



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Giovedì 22 Giugno 2023 — Anno 159° — Numero 170 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

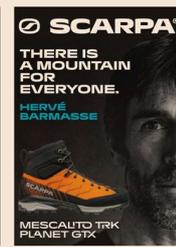
**Domani il Focus**  
Codice della crisi  
d'impresa, il punto  
dopo un anno  
di operatività

— a 1,00 euro  
più il prezzo  
del quotidiano



**Bilanci**  
I principi contabili  
per i report Esg  
con applicazione  
più graduale

Attolini, Barbieri, Corridoni  
— a pag. 35



FTSE MIB **27609,37** +0,12% | SPREAD BUND 10Y **160,70** -0,50 | SOLE24ESG **1206,35** -1,14% | SOLE40 **993,05** +0,28% | **Indici & Numeri** → p. 41-45

### LA VISITA UFFICIALE

## Modi negli Stati Uniti: così Biden punta a contenere la Cina

Marco Valsania — a pag. 2



L'incontro. Elon Musk, a sinistra, a colloquio con il premier indiano Modi

### TENSIONI TRA POTENZE

## Il presidente Usa chiama Xi «dittatore» e lo fa infuriare

Luca Veronese — a pag. 6

### PANORAMA

#### IMPRESE ITALIANE IN USA

## Bonomi: la presenza negli Stati Uniti è strategica per la competitività e gli investimenti

«Essere presenti con più forza oltre Oceano è importantissimo e strategico per la sfida di competitività che gli Stati Uniti stanno lanciando agli altri continenti con l'Inflation Reduction Act, che spingerà molte imprese ad investire», ha spiegato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. «L'Ira — ha aggiunto — non è uno strumento di protezionismo, è una sfida di competitività» — a pagina 9

#### ESECUTIVO ABI

## Giorgetti: «C'è il pericolo di una stretta creditizia»

Il monito del ministro è giunto all'uscita dall'incontro con l'associazione bancaria: «Esiste la necessità del sistema bancario di aiutare l'economia italiana». — a pagina 29

#### TRATTORI

## Carraro, fabbrica in India per la componentistica

Carraro si rafforza in India. La controllata Slap ha infatti creato con il partner locale Bhavani una società per la progettazione, la produzione e la vendita di sincronizzatori. — a pagina 20

#### LA STRATEGIA DI BLUME

## Volkswagen: un piano con meno costi e meno Europa

Obiettivo della casa tedesca: aumentare i margini, con al 2030 ritorni sulle vendite in crescita fino al 9-11%. Ridotti del 25% i volumi in alcuni siti europei. — a pagina 27

#### ZELENSKY IN VIDEO

## Sumit a Londra su Kiev e la ricostruzione, 50 mld Ue

Al via il vertice, rappresentanti di 60 Paesi. Sunak, premier britannico, ha accusato Mosca di voler distruggere l'economia ucraina «come ha distrutto Mariupol». — a pagina 15

## Nova 24



## Manifatturiero

La meccatronica cresce e investe sulla sostenibilità

Riccardo Oldani — a pag. 24

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info:  
[ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# Cuneo, causali e incentivi: come cambia il lavoro

### Le misure del governo

## Meno vincoli per contratti a tempo, al posto del reddito l'assegno d'inclusione

## Incidente in commissione: la maggioranza va sotto per assenze di Forza Italia

Il Decreto Lavoro arriva all'atto finale dell'iter di approvazione, con un inasprimento parlamentare in commissione per la maggioranza. Dal taglio più robusto del cuneo contri-

buto fiscale per dare una spinta alle retribuzioni lorde entro i 35mila euro attraverso la nuova sforbiciata aggiuntiva da 4 punti. All'allentamento dei vincoli del decreto Dignità sui contratti a termine, con nuove causali più praticabili, e la possibilità di procedere ai rinnovi senza causali entro 12 mesi. Fino ad arrivare alla proroga del lavoro agile per i fragili della Pa (al 30 settembre) e per i lavoratori fragili e genitori con figli minori di 14 anni nel privato (fino a fine anno). Ecco le novità introdotte dal Senato al decreto: via libera atteso per oggi. Il provvedimento si è arricchito di nuove misure nel percorso parlamentare.

Poglietti e Tucci — alle pagine 2 e 3

### FONDO SALVA STATI

## Mes, parere positivo dell'Economia riaccende lo scontro in Parlamento

Gianni Trovati — a pagina 3



### INTERVISTA AD ANDREA DE GENNARO

## «Bonus edilizi e fondi Pnrr sotto stretta osservazione»

Marco Mobili — a pag. 5

Guardia di Finanza. Andrea De Gennaro è il nuovo comandante generale della Gdf.

### ASSEMBLEA ANCE

## Appalti, occorre un regolamento attuativo

Mauro Salerno — a pag. 11

# 2,6

**MILIARDI DI INDENNIZZO**  
Dopo l'assoluzione del gruppo Totto nella vicenda della Strada dei Parchi l'azienda ha chiesto 2,6 miliardi di indennizzo

### RISARCIMENTI

## Strada dei Parchi, trattativa tra Stato e gruppo Totto

Marco Morino — a pag. 19

## Microgiganti #01 ALPI, LA SARTORIA CHE TRASFORMA IL LEGNO IN OGGETTI DI DESIGN



Arte e industria. Installazione di Ron Arad realizzata con legni Alpi

di Lello Naso

La falegnameria, l'ebanisteria e il design. La chimica. La meccanica. L'attività tessile e l'alta sartoria. Nell'attività di Alpi, l'azienda del legno-arredo di Modigliana, Preappennino Paentino, a un passo dalla Toscana, c'è una sintesi di quello che è il made in Italy più autentico. L'artigianalità unita alla cultura industriale. — a pagina 17



Antiquorum Auctioneer, leader mondiale nella vendita all'incanto di orologi moderni e d'epoca, è lieta di invitarvi per una valutazione gratuita e senza impegno dei vostri preziosi segnatempo.



Dott. Giovanni Varesi  
Head of Italy & Watch Expert

## Vi aspettiamo tutti i Lunedì di Giugno e Luglio 2023 presso i nostri uffici di Milano

ANTIQUORUM GENEVE SA  
Piazza Duomo, 21 - 20121 MILANO  
Tel. + 39 02876625 — [milan@antiquorum.swiss](mailto:milan@antiquorum.swiss)

### IL PRESIDENTE FED

## Powell conferma altri rialzi dei tassi: inflazione al 2% ancora lontana

Marco Valsania — a pag. 14



Jerome Powell, Presidente Fed

### CONTRO RE DOLLARO

## Nove banche centrali dell'Africa lanciano una rete per i pagamenti

Alberto Magnani — a pag. 32



GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 146

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**DOMORI**

DOMORI.COM

**Calciomercato**  
Super offerta al Milan  
Tonali verso la Premier

di **Monica Colombo**  
e **Massimiliano Nerozzi** alle pagine 42 e 43

**Domani su 7**  
«Vita da Carlo»  
Il bis di Verdone

di **Chiara Maffioletti**  
nel settimanale in edicola

**DOMORI**

PIAZZA SAN CARLO 177 TORINO

## Fattore Zelensky

### L'OMINO IN MAGLIA MILITARE

di **Goffredo Buccini**

Strategi e diplomatici sono all'opera. Dopo l'ipotesi «coreana» di un armistizio sine die lungo la linea d'attrito fra russi e ucraini, simile al 38° parallelo tra Pyongyang e Seoul, è sul tavolo il «formato Israele»: armi a Kiev a tempo indeterminato, onde garantirne la sicurezza, ma nessun automatismo d'ingaggio per l'Occidente. Troppo poco, forse.

Da Vilnius, prossimo vertice della Nato, qualcosa di concreto deve uscire. È stato questo un obiettivo comune messo a fuoco nell'incontro parigino tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron. Il presidente francese, rotta l'ambiguità, ricorda ormai che «l'Ucraina difende l'Europa ed è talmente armata che è interesse europeo includerla in un quadro multilaterale». Opinione non molto dissimile da quella di Kissinger che, lasciando orfani numerosi fan del realismo putiniano, ha ribattuto sull'*Economist* la propria posizione, sostenendo ora che per la sicurezza dell'Europa è persino per Putin «meglio avere l'Ucraina nella Nato, dove non può prendere decisioni nazionali sulle rivendicazioni territoriali». Traduzione: meglio imbrigliarla nelle maglie atlantiche piuttosto che ritrovarla in futuro armata, solitaria e revanscista.

Grande è la confusione nelle cancellerie. Dagli uffici studi di Washington trapela la consapevolezza di dover rassicurare Zelensky con qualche formula di garanzia.

continua a pagina 28

## GIANNELLI



Il ministro della Giustizia: no a scontri con i magistrati, ma interverremo anche sull'avviso di garanzia

# Nordio: riforma, vado avanti

Mes, nuove tensioni nel governo. Decreto Lavoro, scivolone della maggioranza

di **Giovanni Bianconi**

«Non cerco conflitti con i magistrati — dice il ministro Nordio —, ma sulla riforma vado avanti. Cambieremo anche altre norme. Non ho mai legittimato gli evasori». Intanto il governo, che va sotto sul decreto Lavoro, vive ore di tensione sul Mes. Per Giorgetti: «Si alla ratifica».

alle pagine 6, 7, 9, 30 e 31

## LE MISURE, LA BOZZA

### Omicidi stradali: i recidivi perdono la patente a vita

di **Claudia Voltattorni**

Omicidio stradale, via la patente a vita. Sospensione invece per chi ha assunto droghe, per chi guida col cellulare o contromano. Divieto assoluto di bere alcol prima di mettersi alla guida e obbligo del dispositivo *atcolock* per gli ubriachi recidivi. Ecco alcune delle misure di «tolleranza zero» previste nel del sul Codice della strada che arriva oggi in Consiglio dei ministri.

a pagina 19

# Von der Leyen: «Il futuro di Kiev è nella Ue Giusto che la Russia paghi la ricostruzione»

LO ZAR: PRESTO IN CAMPO

## E Putin evoca i missili nucleari

di **Francesco Battistini**

«Pronti con i moderni missili nucleari, la controffensiva non avrà speranze». Questa la nuova minaccia di Putin. Secca la replica Ucraina: «Non sarà così idiota da usarli».

a pagina 5

IL LEADER USA: UN DITTATORE

## Biden attacca Xi L'ira della Cina

di **Guido Santevecchi**

Biden attacca Xi. «È un dittatore», ha detto a un evento in California per la raccolta di fondi utili alla campagna elettorale. Pronta la risposta di Pechino: «È un irresponsabile, assurdo».

a pagina 14

di **Luigi Ippolito**

L'occasione è la conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina, a Londra. La presidente Ursula von der Leyen traccia la strada: «Impegno a lungo termine, l'Europa è coinvolta e il futuro di Kiev è con l'Europa. Ho proposto — annuncia nell'intervista — che gli Stati membri della Ue destinino 50 miliardi di euro per l'Ucraina». Poi il messaggio politico a Putin: «Chi ha perpetrato devastazione deve pagare la riparazione e la ricostruzione».

alle pagine 2 e 3



MATURITÀ LA PRIMA PROVA

## Moravia, Fallaci, l'idea di nazione e WhatsApp Più le polemiche

Chiusa la prima prova della maturità per gli oltre 500 mila studenti italiani. Tra le tracce *Gli indifferenti* di Moravia, Quasimodo, Fallaci e WhatsApp. Le polemiche. Oggi il secondo scritto che varia per corso di studi.

alle pagine 16 e 17 Fregonara Gramigna, Santaripa

IL COMMENTO

## MA NON SONO TRACCE SOVRANISTE

di **Aldo Cazzullo**

L'idea di nazione non può essere disgiunta dalla libertà e dall'umanità; soltanto così non diventa oppressione su altri popoli. La prima cosa che l'ha insegnata Cavour, la seconda Mazzini. Non so se sia di destra o di sinistra; è un utile ripasso per i nostri figli e nipoti. Non è vero che i temi della maturità siano la prima prova dell'era sovranista. Al contrario, non sono poi così male.

continua a pagina 28

## Napoli Akwasi, ghanese, aveva 43 anni. Il video del pestaggio



Fiori e biglietti dove è stato trovato morto a Pomigliano d'Arco il clochard Frederick Akwasi, ghanese di 43 anni

## Clochard ucciso a calci e pugni: presi due 16enni

di **Fulvio Bufi**



Sono due sedicenni che hanno picchiato a morte Frederick, clochard ghanese di Pomigliano d'Arco. A tradirli le immagini delle telecamere e i loro post sui social con coltelli e bastoni. Hanno colpito senza motivo e con ferocia.

alle pagine 20 e 21

## IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Quando era adolescente la cantautrice Madame si sentiva odiata da tutta Vicenza e ancora oggi è convinta di stare sulle scatole al mondo intero, cioè ai social che invece amano tanto Elodie. Leggo il suo sfogo e mi rendo conto che è l'unica forma di uguaglianza che accomuna chi è ricco e chi no, chi è potente e chi no, chi ha talento e chi no, è la convinzione che gli altri ce l'abbiano proprio con lui. Non è sempre chiaro perché lo odio, ma è così: hanno un debole per chiunque altro e sono pieni di pregiudizi solo nei suoi confronti. Tutti abbiamo un «momento Madame» nella vita, che a volte dura tutta la vita o almeno fino a quando qualcuno non ci rivela l'atroce verità: tranne poche eccezioni, agli altri, di noi, non importa nulla. Non ci odiano, se ne infischiano. E parla-

## Mi odiano tutti

no bene o male di noi in base ai loro interessi del momento. Il passaggio successivo, ancora più sconvolgente, è quando scopriamo che essere amati è meno importante per la nostra felicità di quanto lo sia amare. Ma questo il subconscio di Madame lo aveva già intuito, altrimenti non le avrebbe ispirato uno dei versi più profondi della canzone di Sanremo: «L'amore è solamente di chi prova amore, non è di chi lo riceve». Prima che se ne approprii Elly Schlein per impreziosire uno dei suoi trascianti discorsi, vale la pena ricordare che si tratta di un concetto rivoluzionario affacciato in Occidente duemilacinquecento anni fa nel Simposio di Platone. Non so voi, ma io purtroppo me ne dimentico spesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORINO ANDREOLI LETTERA A UN VECCHIO (DA PARTE DI UN VECCHIO)

in libreria SOLFERINO

PAOLO BORROMETI

TRADITORI

Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana

in libreria SOLFERINO





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 22/06/23

Edizione del: 22/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



## ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.

# la Repubblica



## ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 22 giugno 2023

Oggi con *Door*

Anno 148 N° 145 - In Italia € 2,20

**DIVISI SUL FONDO EUROPEO**

# Mes, scontro Giorgetti-Meloni

Alla Camera un parere tecnico del ministero dell'Economia apre alla ratifica: migliorerebbe il rating dell'Italia. Maggioranza in tilt, gelo della Lega. La premier affronta il titolare di via XX Settembre: "Devi tenere a bada i tuoi". Incognita sul voto in Parlamento, il centrodestra prova l'ennesimo rinvio

## Decreto lavoro, le assenze di FI mandano ko il governo. Pd e 5S: sono allo sbando

Alla Commissione Bilancio del Senato il cortocircuito della maggioranza: il ministero dell'Economia presenta un parere più che favorevole alla ratifica delle modifiche al Mes (termine ultimo: 30 giugno), ma la Lega si irrigidisce, il voto è rimandato e Meloni se la prende con il ministro Giorgetti. Incidente anche sul decreto Lavoro per le assenze in FI. **di Ciriaco, De Cicco, Franchilla e Lauria** da pagina 2 a pagina 4

**Il commento**

### L'Europa non può attendere

**di Carmelo Lopapa**

Sarà il primo vero esame di maturità per Giorgia Meloni. E, con lei, per l'intero governo di destra che ha l'ambizione di guidare il Paese per i prossimi anni. Guidarlo per portarlo dove, verrebbe da chiedere. Dal fatidico sì o da un eventuale diniego di pancia alla ratifica del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) - atteso in commissione oggi e in aula entro il 30 giugno - dipenderanno i destini di una leadership, forse. Di certo, ed è quel che più conta, la credibilità che Roma ha saputo costruire faticosamente da dieci anni a questa parte. In ultimo, grazie alla presidenza passepapout di Mario Draghi.

continua a pagina 32

**Polemiche sulla Giustizia**

### Melillo sfida Nordio "Servono più strumenti per intercettare"

**di Liana Milella**  
alle pagine 6 e 7



### Il triplice collegio previsto dal ddl paralizzerebbe i tribunali

**Il dossier**  
a pagina 8

**Codice stradale**



### Tolleranza zero e patente sospesa su alcol e cellulare alla guida

**di Alessandra Ziniti**  
a pagina 22

**Prima prova per 536.000 studenti**



### Il tema sull'attesa sbaraglia la maturità

**di Marco Belpoliti**

Come diavolo sono finito tra i temi di maturità con un articolo dedicato all'attesa scritto nel 2018 su queste pagine? Davvero continuo ad essere sorpreso. E il Covid? Non è stata forse quella la nostra vera grande attesa? Non abbiamo dovuto sospendere tutto? **alle pagine 20 e 21 con servizi di Gianni e Zunino e un commento di Paolo Di Paolo**

**Mappamondi**



### Titan, ultime ore per la speranza

**di Enrico Franceschini**  
a pagina 17

### Esondazioni il rischio Arcadia

**di Andrea Rinaldo**

Un evento naturale diviene catastrofe solo quando l'uomo non sta al suo posto? Gli insediamenti della pianura padana non dovrebbero essere dove sono? **a pagina 33**



### Domani sul Venerdì Brexit, 7 anni dopo

**Pomigliano**

### Clochard ucciso in modo crudele fermati due 16enni



**di Dario Del Porto**  
a pagina 23

Petros Markaris  
La rivolta delle Cariatidi  
Una nuova indagine di Kostas Charitos

IL NUOVO ROMANZO DI  
**Petros Markaris**  
La rivolta delle Cariatidi  
La quindicesima indagine di Kostas Charitos

La nave di Tesco

Sped. in abb. post. 01/47 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura  
Giapponese € 11,10



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Giovedì 22 Giugno 2023  
Nuova serie - Anno 52 - Numero 146 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€ 2,00\***



a pag. 30

EUROPA

**In arrivo carte di credito e pagamenti tracciati contro le frodi Iva nell'e-commerce tra paesi diversi**

Ilizzi a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



**Sicurezza stradale - Il ddl delega e le relazioni**

**Pubblica amministrazione - Il decreto convertito in legge dalle Camere**

**Decreto enti - Il testo del dl approvato dalla Camera dei deputati**

**E' scoppiata la pace tra i dottori commercialisti e i consulenti del lavoro in materia di formazione**

Simona D'Alessio a pag. 31

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## Codice strada, giro di vite

*Nel mirino la guida in stato di ebbrezza. Sospensione breve della patente per chi ha meno di 20 punti. Monopattini con contrassegno e copertura assicurativa*

**Sull'abuso d'ufficio, esplose la rivolta dei sindaci del Pd contro Elly Schlein**



Appello a Elly Schlein: "Non impegniamoci in un'opposizione preconcetta alla cancellazione dell'abuso d'ufficio, è giusto consentire agli amministratori locali e ai funzionari di lavorare, è quanto chiediamo da tempo, su questo punto è opportuno mettere da parte le bandierine". All'indomani della direzione nazionale l'appello è stato recapitato alla segreteria. Se insisterà muro-contro-muro, una parte del Pd non la seguirà. Non sono solo i sindaci, che vivono il problema sulla loro pelle. Anche esponenti di lunga data e fuori dalle correnti interne del partito scendono in campo contro quello che considerano un errore.

Valentini a pag. 6

Alcolock e divieto assoluto per almeno due anni di assumere bevande alcoliche prima di mettersi alla guida per chi viene condannato per guida in stato di ebbrezza. Sospensione immediata e breve della patente per chi, con meno di venti punti, commette alcune violazioni. Contrassegno identificativo e la copertura assicurativa per monopattini. Queste alcune modifiche al codice della strada, oggi all'esame del Consiglio dei ministri.

Santi a pag. 24

MA CON SELEZIONE

**Tajani: porte aperte a coloro che vogliono lasciare il Pd**

Antonellis a pag. 5



IN EDICOLA E IN DIGITALE

DIRITTO & ROVESCIO

C'è un singolare aneddoto che spiega alla radice la ragione dello straordinario successo di Silvio Berlusconi nella televisione italiana. La spiegazione la diede uno straordinario analista della comunicazione: **Umberto Eco**. Partendo dalla constatazione che se un articolo di fondo di un grande giornale (che allora vendevano più di mezzo milione di copie) viene letto per intero da 10 mila lettori si stappa lo champagne. Se invece una trasmissione non raggiunge i 100 mila spettatori la si chiude all'istante. In tv vince chi riesce a interpretare le attese della massa cinquantenne di Voghera. Lo scontro fra i nascenti Canale 5 e Rete4 (il primo era diretto da Berlusconi mentre il secondo dipendeva da **Piero Ottone**) vide il trionfo di Canale 5 che schierava "Dinasty" contro "I cannoni di Navarone". Ottone fu battuto perché cercava di capire che cosa volesse la massa di Voghera. Mentre Berlusconi vinceva perché lui "era" la massa di Voghera. Per scegliere non doveva mettersi nei panni di nessun altro.



**ENERGIA, SOLUZIONI DI EFFICIENZA, ENERGETICA, FIBRA. TUTTO ENEL, È PIÙ SEMPLICE.**

Se sei cliente luce o gas hai ENEL FIBRA di Enel Energia a **22,90€** per i primi 12 mesi.

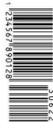
Vieni nei nostri negozi.

**enel**  
Segui @EnelEnergia su

OFFERTA IN TECNOLOGIA FTTH\* DI ENEL ENERGIA SOGGETTA A LIMITAZIONI TECNICHE DI VELOCITÀ E GEOGRAFICHE. VERIFICA LA COPERTURA GEOGRAFICA SU ENEL.IT. VELOCITÀ INTERNET FINO A 1 GIGABIT/S IN DOWNLOAD. PREZZO DI LISTINO DI ENEL. FIBRA ENEL A 22,90€/MESE CON IVA INCLUSA PER I PRIMI 12 MESI. ALTERNATIVE A 29,90€/MESE. TUTTI I CORRISPETTIVI SONO DA INTENDERSI IVA INCLUSA. ENERGETICA A 29,90€/MESE CON IVA INCLUSA PER I PRIMI 12 MESI E 39,90€/MESE DOPO I PRIMI 12 MESI. FIBRA ENEL A 22,90€/MESE CON IVA INCLUSA PER I PRIMI 12 MESI E 39,90€/MESE DOPO I PRIMI 12 MESI.

478-001-001





Tutino, Livermore e "Il berretto a sonagli". Il Teatro Bellini prepara una stagione tutta da gustare

ELISA PETRILLO pagina 11



**CATANIA**  
Girlando condannato per concussione

LAURA DISTEFANO pagina 1

**ACIREALE**  
Il "Brunelleschi" ancora preso di mira

SERVIZIO pagina XI

**CATANIA**  
Sparò a prostituta ora vuole risarcirla

LAURA DISTEFANO pagina 1

**GIARDINI NAXOS**  
Appello per gli accessi alle spiagge libere

SERVIZIO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 170 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## IL MISTERO DI GESSICA LATTUCA A FAVARA

### Vincenzo forse ucciso da un'overdose era indagato per la scomparsa della sorella

ANTONINO RAVANÀ pagina 5

## REGIONE

### Asu e forestali: via libera nella "manovrina-bis" In Ars governo sotto tiro

SERVIZIO pagina 5

## «Mes, no rischi» governo nel caos

Nota del Mef. L'Esecutivo si difende «È un parere tecnico, la posizione politica non cambia». L'opposizione va all'attacco

### Senato, mancano i voti di Forza Italia maggioranza sotto sul dl Lavoro

SIMONETTA DEZI pagina 2

Il capo di gabinetto del ministro Giorgetti scrive alla commissione Esteri che «l'accordo sul Mes non comporta rischi, anzi vantaggi». Gelo nella maggioranza, che rinvia la commissione. Il governo sostiene che si tratta solo di un parere tecnico e che il «no» alla ratifica resta. Opposizione all'attacco.

PAOLO CAPPELLERI pagina 2

## IN COMMISSIONE ANTIMAFIA

### Il procuratore Melillo: «Sui fondi del Pnrr forti preoccupazioni»

LORENZO ATTIANESE pagina 4

## CIAO MANUEL



### I funerali del bimbo ucciso dal Suv degli youtuber Codice della strada più rigoroso

ABAGNALE, MAFFETTONE pagina 6

## IL CASO

### Mamme arcobaleno sit-in a Padova per contestare la stepchild adoption

MICHELE GALVAN pagina 6

## MAZARA DEL VALLO

### Marinerie d'Italia contro l'Ue per difendere la pesca a strascico

MICHELE GUCCIONE pagina 8

## INDIGESTO

In 5 dentro un sommergibile a 4000 metri di profondità per 70 ore. Adesso stiamo esagerando con queste challenge.

Aurelio Sechi

www.pugna.net

**CAMPAGNA ABBONAMENTI SUPERLEGA 2023/24 VOLLEY MASCHILE**

120 € Curve  
180 € Trib. A superiore - Trib. B  
350 € Trib. A inferiore

**INSUPERABILI INSIEME**

saturniavolley.it #noisiamosaturnia

Banca del Fucino | cosedil | CO.VEL. | over | SELPRO ARONA

ACQUISTA IN PREVIDENZA CON **liveticket**



# Catania

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana  
Jonica messinese

## CATANIA

**Prima prova di maturità ragazzi tranquilli all'esame i più ansiosi sono i genitori**

Prova scritta di italiano senza particolari tensioni da parte dei ragazzi. Le storie di Benjamin e Sofia: l'impegno e la caparbietà tratti distintivi dei loro percorsi scolastici.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

## CATANIA

**Armi improprie e commercio abusivo a Nesima scattano denunce e sanzioni**

SERVIZIO pagina II

## CATANIA

**Anziana morì per trasfusione infetta il ministero condannato a risarcire**

SERVIZIO pagina II



## TAORMINA

**«Revocati i finanziamenti per sistemare la fognatura» Interrogazione di Bolognari**

Interrogazione di Bolognari su un finanziamento che avrebbe dovuto sistemare il guasto alla rete fognante revocato da De Luca e residenti alle prese con problemi igienici.

MAURO ROMANO pagina XIII

## Caso Simei: il Tribunale ha inflitto una pena di quattro anni. Difesa pronta all'appello

# L'ex assessore Girlando condannato

**Il pm aveva chiesto l'assoluzione il collegio ha riquilibrato il reato in concussione consumata**

LAURA DISTEFANO

Mai come in questo caso sarà fondamentale leggere le motivazioni della sentenza della Terza sezione del Tribunale etneo che ha condannato l'ex assessore Giuseppe Girlando a quattro anni per concussione (riqualificando il reato da tentato a consumato) e lo ha interdetto in modo perpetuo dai pubblici uffici. La presidente Consuelo Corrao ha letto il dispositivo ieri pomeriggio spazzando un po' ogni pronostico. Il pm Fabio Re-

golo infatti aveva chiesto per l'ex assessore comunale della Giunta Bianco l'assoluzione perché «il fatto non sussiste». La difesa è già pronta a impugnare il verdetto. «Ritenevamo impossibile la condanna soprattutto dopo la richiesta di assoluzione del pm. Poiché esistono prove concrete della innocenza dell'imputato attendiamo con pazienza di leggere le motivazioni e redigeremo un imponente atto di appello», ha commentato a caldo l'avvocato Carmelo Peluso che assiste Girlando.

Dietro i fatti che hanno portato l'ex componente dell'esecutivo di Palazzo degli Elefanti a processo riguardano l'ipotesi di una sorta di "intromissione" nella realizzazione di un accordo economico per il pagamento in più tranche nei confronti della Simei, che assieme ad Elen Sole forniva illuminazione al Comune, di un debito milionario. La richiesta di rinvio a giudizio fu avanzata dalla procura nel 2016 al termine di un'indagine dei carabinieri avviata dopo la denuncia di Gianluca Chirieleison, direttore della Simei. A piazza Verga il rappresentante della ditta - che nel frattempo è fallita dopo che non si è concretizzato il versamento di 4 mi-



Giuseppe Girlando

lioni - portò la registrazione in cui Girlando invece di discutere della trattativa chiese di mettere una buona parola con Manlio Messina, all'epoca esponente dell'opposizione in consiglio, affinché non si mettesse di traverso per l'approvazione di una delibera di giunta sulla Sostare. Il mancato pressing al consigliere avrebbe potuto mettere a rischio l'esito della transazione. La prospettazione accusatoria dopo il dibattimento però va in un'altra direzione.

Regolo infatti chiede una sentenza di non colpevolezza valutando quelle esternazioni «fuori posto» ma non ravvisando alcuna «tentata concussione». Così però non è per il collegio che ha anche condannato Girlando a pagare una provvisoria di 5 mila euro al Comune di Catania che si è costituito parte civile. Sono state invece rigettate le altre richieste risarcitorie avanzate da Chirieleison, Maria Ferranti Maria Balsamo e il curatore fallimentare della Simei. «Siamo soddisfatti del riconoscimento dell'impianto accusatorio nonostante la richiesta assolutoria del pm - ha commentato l'avvocato Gianluca Costantino, legale di Chirieleison - rimaniamo perplessi per il rigetto delle richieste risarcitorie a fronte di una condotta illecita accertata. Ci riserviamo di adire nelle competenti sede giudiziarie».

Il Tribunale ha ordinato infine di trasmettere gli atti al pm per le valutazioni di competenza in ordine all'imputazione di falsa testimonianza nei confronti di Corrado Persico, Rosario Russo e Roberto Giordano che sono stati esaminati nel corso dell'istruttoria dibattimentale.

## CATANIA

**Sotto effetto di droghe squarta gatto con coltello «Cercavo delle cimici»**

Nuovo arresto per il 33enne che l'8 aprile scorso sparò 2 colpi di pistola nel condominio di casa terrorizzando la gente, sempre in preda alla droga.

SERVIZIO pagina II

## CATANIA

**Fondi per 270.000 euro da Fondazione per il Sud al Centro "Thamaia"**

Finanziato il progetto "Venti a favore delle donne: percorsi di libertà per donne che subiscono violenza", grazie a cui il centro sarà potenziato.

PINELLA LEOGATA pagina IV

## ACIREALE

**Nel garage un arsenale fucile a canne mozzate due pistole e munizioni dietro un cumulo di terra**



ANTONIO CARRECA pagina XI

## ACI BONACCORSI

**Inchiesta "12 apostoli" Sfilano testi della difesa**

Il processo a carico del "santone" Pietro Capuana è arrivato a una fase delicata del dibattimento. Nell'ultima udienza sono state ascoltate tre testimonianze citate dal collegio difensivo. Si torna in aula in autunno.

LAURA DISTEFANO pagina VIII

## IL PROCESSO D'APPELLO

**Sparò a una prostituta e per avere sconto di pena ora vuole risarcirla**

Ha picchiato una prostituta e ha sparato alla schiena a un'altra. Una notte di violenza senza alibi, nell'autunno del 2021, ha portato alla condanna per tentato omicidio e lesioni di Giuseppe Scordo a 14 anni e 14 giorni. Una sentenza che è stata impugnata e ha portato al processo di secondo grado. Il pg Angelo Busacca era pronto per la requisitoria davanti alla Corte d'Appello presieduta da Carmela La Rosa ma l'avvocato Salvatore Pace ha comunicato che l'imputato è pronto a risarcire il danno provocato alla vittima. Una proposta di accesso alla giustizia riparativa a cui il sostituto procuratore generale ha dato parere favorevole a condizione però che venissero congelati i termini di prescrizione e custodia cautelare. La prossima udienza quindi, anche per sciogliere la riserva sull'istanza difensiva, è stata programmata per il prossimo 16 ottobre.

Ma torniamo a quella maledetta notata. Scordo prima ha picchiato una bulgara in viale Africa dopo averla pre-

levata e cercato di contrattare il prezzo per una prestazione sessuale. Poi ha sparato a una polacca. Ma cosa è accaduto precisamente? La luciola è stata avvicinata dall'imputato ed è salita in auto e sono andati in un parcheggio alla Plaia. Una volta concordato il costo di 30 euro però non accadeva nulla. La donna quindi ha chiesto di essere riaccompagnata. A quel punto l'uomo l'ha afferrata per la gola, ha preso un revolver con matricola abrasa e canna mozzata e dopo aver appoggiato la pistola sulla schiena ha sparato. Infine l'ha gettata fuori dalla macchina e l'ha abbandonata nel parcheggio dove è stata soccorsa. Alla fine i carabinieri lo hanno identificato. La giovane donna, viva per miracolo, ha subito gravi invalidità. Il gup in primo grado ha condannato Scordo a risarcire la prostituta polacca, assistita dall'avvocato Massimo Ferrante, con una provvisoria di 100 mila euro.

La.Dis.

**Luigi Lombardo designato dal Csm presidente della Corte di appello di Messina**

La Commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura, all'unanimità, ha designato il nuovo presidente della Corte di Appello di Messina: è il dott. Luigi Lombardo, attuale presidente di sezione della Corte di Cassazione.

Studio del processo civile, autore di monografie e saggi, il presidente Lombardo ha svolto in passato un'intensa attività scientifica fino a conseguire l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario associato di diritto processuale civile.

Entrato in magistratura nel 1981, il dott. Lombardo è stato pretore di Riesi e Aosta, giudice dei Tribunali di Siracusa e Catania, poi sostituto procuratore presso il Tribunale etneo, componente della Dda, consigliere della Corte di Appello, consigliere della Corte di Cassazione.

**Scoperta discarica in zona Nicolosi che accoglieva anche scarti vegetali**

Tre avvisi di garanzia e una discarica abusiva sequestrata. E' il bilancio di una operazione condotta dai Cc del Nucleo investigativo di polizia ambientale su disposizione della Procura in territorio di Nicolosi, dove hanno scoperto un vasto terreno in cui venivano gettati e interrati rifiuti speciali per poi essere bruciati. Finivano nelle fosse anche i residui della spremitura di olive e acini di uva. La discarica era "gestita" da rappresentanti di una nota azienda olearia e vitivinicola.

MARY SOTTILE pagina IX



Pneumatici abbandonati in discarica

## PANORAMA

## IMPRESE ITALIANE IN USA

## Bonomi: la presenza negli Stati Uniti è strategica per la competitività e gli investimenti

«Essere presenti con più forza oltre Oceano è importantissimo e strategico per la sfida di competitività che gli Stati Uniti stanno lanciando agli altri continenti con l’Inflation Reduction Act, che spingerà molte imprese ad investire», ha spiegato il presidente di **Confindu-**

**stria**, Carlo Bonomi. «L’Ira – ha aggiunto – non è uno strumento di protezionismo, è una sfida di competitività» — a pagina 9

# Bonomi: «Strategica la nostra presenza negli Stati Uniti»

**La missione.** Il presidente di Confindustria: «Molte imprese investiranno qui. La Ue metta sull’industria le risorse necessarie»

**Nicoletta Picchio**

Rafforzare i rapporti internazionali e consolidare la presenza delle imprese italiane all’estero, in particolare dare un impulso ulteriore alle relazioni transatlantiche e fare da ponte tra le imprese italiane e quelle americane, in una fase complessa come quella attuale, con tensioni geopolitiche in atto e una evoluzione degli equilibri socio-economici.

Sono le premesse del progetto “**Confindustria** nel mondo”: dopo l’apertura degli uffici a Kiev e Singapore, è la volta della sede di Washington, al 1025 di Connecticut Avenue. «Essere presenti con più forza oltre Oceano è importantissimo e strategico, per la sfida di competitività che gli Usa stanno lanciando agli altri continenti con l’Inflation Reduction Act, che spingerà molte imprese ad investire», ha spiegato il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, il gior-

no dopo l’inaugurazione della mostra «epocale» di 12 tavole del Codice Atlantico di Leonardo che **Confindustria** è riuscita a realizzare alla Martin Luther King Jr Memorial Library, con la Biblioteca Ambrosiana (dove le opere sono custodite), per comunicare anche con la cultura l’ingegno italiano.

«L’IRA non è uno strumento protezionistico, gli Usa hanno deciso che alcuni settori e filiere sono strategici e hanno interesse che questi settori e filiere restino negli Stati Uniti o in paesi amici. Hanno una visione molto chiara», ha detto Bonomi ieri, collegato con Sky Tg 24. Per questo l’azione di **Confindustria**, ha aggiunto Bonomi, è sempre più rivolta in ambito internazionale che nazionale. Incalzando l’Europa: «La Ue non ha dato questa visione, ha l’obiettivo di essere i primi nelle transizioni, ma poi dice arrangiatevi. Non è questa la strada, anche perché le transizioni, ineludibili, hanno bisogno di

grandi risorse». Per la transizione green occorrono 3,500 miliardi a livello europeo, 650 in Italia: il Pnrr ne stanziava 60-70. Per Bonomi occorre un fondo sovranazionale europeo. Ma viste le resistenze nella Ue, ha rilanciato la proposta di utilizzare i fondi del Mes per la politica industriale, per spingere gli investimenti. «Se l’Europa pensa che l’industria sia strategica deve mettere a disposizione le risorse necessarie, per interesse non corporativo, ma dell’Europa stessa». La



Peso: 1-3%, 9-25%

Ue deve reagire alla sfida di Usa e Cina. A fine anno scadono gli accordi della Via della Seta: «è un tema politico, che va condiviso con i nostri alleati, dal punto di vista economico non cambierebbe nulla, alla luce di quanto sta accadendo può essere utile mantenere aperto un canale di dialogo».

In questo scenario complesso occorre uno sguardo e un impegno internazionale. Bonomi a Washington ha avuto una serie di incontri istituzionali, accompagnato da alcuni vice presidenti – Barbara Beltrame Giacomello, Internazionalizzazione, Katia Da Ros, Ambiente, Sostenibilità e Cultura, Alberto Marengi, Organizzazione, Sviluppo e Marketing, Francesco De San-

#### A Washington.

Il presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi ieri durante i colloqui alla Camera di commercio americana

tis, Ricerca e Sviluppo, Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria, Vito Grassi, presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le Politiche di coesione territoriale – e altri membri della delegazione italiana tra cui Mirja Cartia d'Asero, ad del Gruppo 24 Ore, e Sergio Dompé, executive president Dompé Farmaceutici. Ieri ci sono stati colloqui con la Camera di commercio americana, con la Banca mondiale, questa mattina proseguiranno con il Dipartimento del Commercio e altre amministrazioni americane tra cui l'Agenzia governativa per la piccola industria. Martedì, al vernissage della mostra, era presente, tra le varie istituzioni, il segretario di Stato del distretto

di Columbia, Kimberly A. Basset. Dopo gli Usa, il Brasile: altra area geostrategica importante. La sede, ha annunciato Bonomi, potrebbe essere aperta nei primi mesi del prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Inflation Reduction Act degli Usa non è uno strumento di protezionismo, è una sfida di competitività»



Peso: 1-3%, 9-25%



↑ +0,12%

FTSE MIB  
27.609,37

↑ +0,02%

FTSE ALL SHARE  
29.687,10

↑ +0,64%

EURO/DOLLARO  
1.0988 \$

# Legno, contratto anti-inflazione ma Confindustria lo bocchia

Un quinto livello prenderà 9 mila euro in più nel triennio Industriali contro l'Istat per la revisione al rialzo dell'indice dei prezzi

di **Valentina Conte**

**ROMA** – La scala mobile esiste ancora. La applica il settore del legno-arredo ai suoi 250 mila addetti. Il contratto nazionale, rinnovato martedì notte, prevede non solo il pieno recupero dell'inflazione, quasi il 20% tra 2023 e 2025. Ma anche due una tantum da 300 euro l'una per ridare qualcosa in più, oltre al rientro del potere d'acquisto perso in questi anni dai lavoratori. Alla fine, nel triennio, un quinto livello si assicura 9.100 euro lordi extra.

Entusiasti i sindacati di categoria – Fillea Cgil, Filca Cisl e Fenea Uil – che parlano di «grande vittoria» e ringraziano la tenacia dei lavoratori che il 21 aprile hanno scioperato, manifestando anche davanti al Salone del mobile di Milano, con adesioni alte: il 90% tra gli operai e oltre il 50% tra impiegati, quadri, tecnici. Il settore va a gonfie vele, anche per la spinta dei bonus edilizi. Il fatturato è cresciuto del 20% nel 2021, del 18% a 56,5 miliardi nel 2022 e Federlegno prevede un altro 12% quest'anno. Per due mesi gli addetti hanno bloccato straordinari e flessibilità per convincere Federlegno a tenere fermo un patto che va avanti dal 2016: recuperare tutta l'inflazione, misurata dall'indice Foi dell'Istat, non solo quella depurata dai prezzi dei beni energetici importati, come l'Ipca-Nei, indice applicato da tutti gli altri comparti.

Federlegno è una federazione

importante, la terza in **Confindustria** dopo Federmeccanica e Federchimica. Dopo sei mesi di attriti con i sindacati ha riconosciuto le loro rivendicazioni in un periodo di alta inflazione, per due terzi (almeno fino al 2022) legata all'energia e ai prezzi del gas. Cgil, Cisl e Uil «ne danno atto», come a dire: grazie. Alessandro Genovesi, segretario generale di Fillea Cgil riassume così questa trattativa: «Una vertenza da anni '70 nel merito e da chimici tedeschi nei risultati. Abbiamo chiesto e ottenuto di rivedere la sola parte economica per aumentare i soldi in busta paga. Un modello "a doppia pista": recupero dell'inflazione totale e una tantum di produttività».

Difficile però che questo contratto faccia da apripista per altri. Non tutti i comparti sono in grado di ridare l'8,7% dell'inflazione del 2022 e poi aggiungere 6,6% e 4,5% previsti per i due anni successivi. E non solo perché l'indice applicato ai rinnovi (l'Ipca-Nei) è diverso, come detto.

Raccontano di frizioni all'interno di **Confindustria**, non esattamente entusiasta che la sua terza Federazione, Federlegno, abbia chiuso un rinnovo a livelli così alti. Soprattutto dopo la lettera dai toni aspri inviata al presidente dell'Istat il 15 giugno scorso dal presidente Carlo Bonomi e dal vicepresidente per il Lavoro e le relazioni industriali Maurizio Stirpe. Lettera in cui si accusa l'Istat di «informazioni fuorvianti», di «grave

mancanza di comunicazione trasparente e coerente» e di «contraddittorietà dei segnali».

E questo perché Istat, il 7 giugno, come ogni anno a giugno, ha aggiornato l'Ipca-Nei, l'indice dei rinnovi, rialzando di quasi due punti quello del 2022: dal 4,7% previsto un anno fa (e confermato a gennaio) al 6,6%. Una revisione che ha «spiazzato» le imprese, a detta di **Confindustria**, «con negativi riflessi sul budget, sulle strategie produttive e commerciali, sulla struttura dei costi». Nella lettera si fa riferimento ai metalmeccanici, unico contratto a rivedere in corso d'opera il livello di Ipca: «L'aumento sarebbe stato di 88 euro se l'inflazione fosse stata confermata al 4,7%, invece sarà di 123,4 euro rispetto ai 27 euro previsti nel rinnovo di febbraio 2021».

Ciò che preoccupa gli industriali sono i prossimi contratti da rinnovare (sempre al 6,6%, confermato da Istat anche per il 2023), come quello degli alimentaristi e degli stessi metalmeccanici il prossimo anno. Ecco perché chiedono a Istat di essere avvertiti per tempo dei cambi nel paniere dei prezzi usati per calcolare l'Ipca (per il 2022 è entrato il gas, nel 2023 l'energia elettrica). Il rischio del blocco dei rinnovi si fa concreto.



Peso: 49%



## I numeri

# 143€

### Aumento 2023

Al mese per 250 mila addetti del legno arredo

# 300€

### Una tantum

Una subito a luglio, l'altra a marzo 2024

# 8,7%

### Inflazione

Recupero pieno dell'aumento dei prezzi 2022



### ▲ Al vertice

Carlo Bonomi è il presidente di Confindustria. Il contratto del legno preoccupa gli industriali per i prossimi rinnovi



GETTY IMAGES



Peso:49%



## CONFINDUSTRIA Mercato dei capitali domani seminario con Ance e Odcec

"Opportunità per i commercialisti e le imprese nel mercato dei capitali italiani ed esteri". Questo il titolo del seminario che si terrà nella sede di Confindustria (viale Vittorio Veneto 109) domani dalle ore 9 alle 13, organizzato da Confindustria, Ance, Ordine etneo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Dopo i saluti di Salvatore Virgillito, presidente Odcec, Michele De Tavnatti, vicepresidente Cndcec, Angelo Di Martino, presidente di Confindustria, e Rosario Fresta, presidente di Ance, introdurrà i lavori Antonio Repaci, consigliere Cndcec. Seguiranno gli interventi di Roberta Laveneziana, Francesca Bottoli, Massimo Cartalemi, Miriam Pace. I lavori saranno moderati da Tito Giuffrida, vicepresidente Odcec. ●



Peso:6%

## Caso Simei: il Tribunale ha inflitto una pena di quattro anni. Difesa pronta all'appello

# L'ex assessore Girlando condannato

LAURA DISTEFANO

Mai come in questo caso sarà fondamentale leggere le motivazioni della sentenza della Terza sezione del Tribunale etneo che ha condannato l'ex assessore Giuseppe Girlando a quattro anni per concussione (riqualificando il reato da tentato a consumato) e lo ha interdetto in modo perpetuo dai pubblici uffici. La presidente Consuelo Corrao ha letto il dispositivo ieri pomeriggio spazzando un po' ogni pronostico. Il pm Fabio Regolo infatti aveva chiesto per l'ex assessore comunale della Giunta Bianco l'assoluzione perché «il fatto non sussiste». La difesa è già pronta a impugnare il verdetto. «Ritenevamo impossibile la condanna soprattutto dopo la richiesta di assoluzione del pm. Poiché esistono prove concrete della innocenza dell'imputato attendiamo con pazienza di leggere le motivazioni e redigeremo un imponente atto di appello», ha commentato a caldo l'avvocato Carmelo Peluso che assiste Girlando.

Dietro i fatti che hanno portato l'ex componente dell'esecutivo di Palazzo degli Elefanti a processo riguardano l'ipotesi di una sorta di "intromissione" nella realizzazione di un accordo economico per il pagamento in più tranche nei confronti della Simei, che assieme ad E-

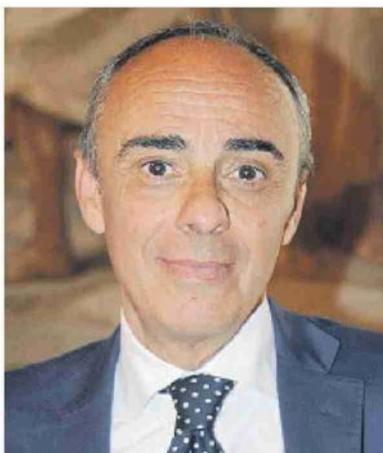
len Sole forniva illuminazione al Comune, di un debito milionario. La richiesta di rinvio a giudizio fu avanzata dalla procura nel 2016 al termine di un'indagine dei carabinieri avviata dopo la denuncia di Gianluca Chirieleison, direttore della Simei. A piazza Verga il rappresentante della ditta - che nel frattempo è fallita dopo che non si è concretizzato il versamento di 4 milioni - portò la registrazione in cui Girlando invece di discutere della trattativa chiese di mettere una buona parola con Manlio Messina, all'epoca esponente dell'opposizione in consiglio, affinché non si mettesse di traverso per l'approvazione di una delibera di giunta sulla Sostare. Il mancato pressing al consigliere avrebbe fatto intendere Girlando avrebbe potuto mettere a rischio l'esito della transazione. La prospettiva accusatoria dopo il dibattimento però va in un'altra direzione.

Regolo infatti chiede una sentenza di non colpevolezza valutando quelle esternazioni «fuori posto» ma non ravvisando alcuna «tentata concussione». Così però non è per il collegio che ha anche condannato Girlando a pagare una provvisoria di 5mila euro al Comune di Catania che si è costituito parte civile. Sono state invece rigettate le altre

richieste risarcitorie avanzate da Chirieleison, Maria Ferranti Maria Balsamo e il curatore fallimentare della Simei. «Siamo soddisfatti del riconoscimento dell'impianto accusatorio nonostante la richiesta assolutoria del pm - ha commentato l'avvocato Gianluca Costantino, legale di Chirieleison - rimaniamo perplessi per il rigetto delle richieste risarcitorie a fronte di una condotta illecita acclarata. Ci riserviamo di adire nelle competenti sedi giudiziarie».

Il Tribunale ha ordinato infine di trasmettere gli atti al pm per le valutazioni di competenza in ordine all'imputazione di falsa testimonianza nei confronti di Corrado Persico, Rosario Russo e Roberto Giordano che sono stati esaminati nel corso dell'istruttoria dibattimentale.

**Il pm aveva chiesto l'assoluzione. Il collegio ha riqualificato il reato in concussione consumata**



Giuseppe Girlando



Peso: 1%

**DICIASSETTE MESI DI ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA**

# In Italia raddoppiano gli evasori e gli importi sottratti al fisco

## Individuati 8.924 soggetti, tremila in più del periodo precedente, sequestrati beni per 4,8 miliardi

**MATTEO GUIDELLI**

**ROMA.** Sempre più evasori, nel Paese in cui il sommerso continua a rappresentare un terzo dell'economia. Il bilancio operativo della Guardia di finanza ribadisce una fotografia dell'Italia in cui l'evasione fiscale resta un nodo irrisolto che frena sviluppo e crescita: in 17 mesi - dall'1 gennaio del 2022 al 31 maggio del 2023 - sono stati individuati 8.924 evasori totali, oltre 3mila in più rispetto ai 5.762 scoperti nei diciassette mesi precedenti. Sono il 54,8% in più, il doppio. Un dato che si riscontra nel valore dei sequestri di beni profitto di evasione e frodi: dai 2,2 miliardi di gennaio 2021-maggio 2022 si è passati ai 4,8 miliardi negli ultimi 17 mesi.

Non è un caso, dunque, che il comandante generale Andrea De Gennaro ribadisca, di fronte al presidente del Consiglio, mezzo governo e alle massime autorità dello Stato, che per una «società più giusta, più equa, più solidale e più prospera» resta centrale una lotta «tenace» all'evasione. E la necessità di rimuovere quei «vischiosi grumi di interesse criminale» che intralciano e rallentano la crescita e lo sviluppo. Una battaglia che non deve, però,

vedere uno Stato che si accanisce sui cittadini. Accanto al contrasto alle grandi frodi internazionali e ai fondi che spariscono nei paradisi off shore, ci sarà

una selezione «rigorosa» degli «obiettivi operativi» e saranno messe in campo tutte le iniziative necessarie per «incoraggiare l'adempimento spontaneo dei contribuenti», in un rapporto tra Stato e cittadino che veda «nel dialogo, nell'apertura al confronto e alla collaborazione i suoi pilastri fondamentali».

Che sia necessario mettere fine ad un fenomeno ampiamente diffuso è, però, una certezza che tutti i dati confermano: 3,3 miliardi di danni erariali, 5,4 miliardi di falsi crediti chiesti o percepiti sui bonus stanziati dai governi per edilizia e energia, 3,4 miliardi di beni sequestrati o confiscati alle mafie, 1,7 miliardi di beni provento di riciclaggio e autoriciclaggio, 700 milioni di prodotti contraffatti, oltre 19mila persone denunciate per reati tributari, 45mila lavoratori in nero scoperti. Numeri identici sul fronte della tutela alla spesa pubblica visto che le frodi sulla spesa previdenziale e assistenziale, i fondi europei e nazionali e il reddito ammontano complessivamente ad un miliardo e mezzo.



**Il generale Andrea De Gennaro all'anniversario della Guardia di finanza**



Peso: 18%

# «Stop alla scannocrazia delle tasse»

**Delega fiscale.** Il ministro Giorgetti spiega la linea sulla riforma dell'Irpef, la premier Meloni parla di un «fisco alleato delle imprese». Salvini: «Se qualcuno evade complica la vita a tutti?»

ANNA LAURA BUSSA

ROMA. «Con la delega fiscale vogliamo creare un fisco alleato di chi fa impresa e produce ricchezza, non un fisco nemico e quasi vessatore, questa è la nostra visione». Tocca alla premier Giorgia Meloni, in occasione dell'assemblea dell'Ance, tentare di smorzare i toni e arrivare ad un punto di convergenza sulla delicata questione del fisco. Tema che tiene banco da giorni nel dibattito politico. E lo fa scegliendo termini diversi da quelli usati a maggio a Catania quando, sempre a proposito delle tasse, parlò di «pizzo di Stato» sollevando non poche polemiche.

Poche ore prima, era intervenuto anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che aveva dovuto sottolineare come «tutti siano tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva» e come «il sistema tributario sia informato a criteri di progressività». La precisazione del Capo dello Stato era arrivata dopo un'altra dichiarazione del Guardasigilli, Carlo Nordio, che, in un convegno a Milano, a proposito del nuovo sistema sanzionatorio previsto dalla riforma tributaria che l'Esecutivo sta mettendo a punto, aveva sottolineato la necessità di una «giustizia conciliativa». Perché, aveva osservato, «anche all'imprenditore onesto che decidesse di assoldare un esercito di commercialisti dicendo loro "io pago fino all'ultimo centesimo di imposte e pago voi e voi mi dovete far

dormire sonni tranquilli", qualche violazione verrebbe trovata», visto che «le norme si contraddicono le une con le altre e magari ottemperandone una ci sarebbe la violazione di un'altra». Da qui, la previsione di Nordio di una «giustizia preventiva»

e «conciliativa», che faccia stringere accordi «tra il cittadino e lo Stato creditore di tributi, affinché, una volta trovato l'accordo su quella che è l'imposta da pagare, con una bollinatura, il cittadino possa dormire sonni tranquilli».

E anche se poi il ministro aveva assicurato che sull'evasione i suoi pensieri erano «stati alterati», dal centrosinistra erano arrivate critiche severe, come quella della segretaria Pd, Elly Schlein, che lo aveva accusato di «legittimare l'evasione fiscale».

E proprio sul fenomeno dell'evasione la Guardia di finanza lancia l'allarme nel bilancio diffuso in occasione del 249esimo anniversario: raddoppia il popolo di chi non paga le tasse. E raddoppia anche il valore dei beni frutto di evasione e frodi sequestrati: da 2,2 miliardi si passa a 4,8 miliardi. Sul tema interviene anche il leader della Lega, Matteo Salvini, che, confrontando i dati della Gdf con quelli per il nuovo Codice della strada, fa ricorso a una metafora:

«Siccome c'è uno che passa col rosso, complica la vita a tutti gli automobilisti? E siccome c'è uno che evade il fisco, non è uno, ma alcune migliaia, complica la vita a tutti gli imprenditori nei rapporti con il fisco?». Rincontra la dose il ministro dell'Economia,

Giancarlo Giorgetti, che spiega come l'intenzione dell'Esecutivo sia quella di combattere la «scannocrazia» come la chiamava Carlo Collodi, aiutando imprese e cittadini ad avere un sistema fiscale più equo e leggero. E della necessità di un fisco «più leggero ed equo» parla anche il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi, che sottolinea gli sforzi del governo in questo senso: «Il rinvio della flat tax incrementale per i lavoratori dipendenti così come proposta per le partite Iva, la detassazione di tredicesime e premi di produttività dimostrano che il governo è seriamente impegnato nella riforma fiscale che prevede il riordino dell'Irpef» e «la strada seguita è quella di un fisco più leggero, equo e semplice per evitare che la pressione delle tasse costituisca un freno allo sviluppo».

Intanto, il governo ritira l'emendamento alla delega fiscale che prevede una stretta sulla canapa coltivata per prodotti da fumo o inalazione. Una proposta di modifica che prevedeva anche l'istituzione di una tassazione, un regime autorizzatorio per la commercializzazione e il divieto di vendita ai minori. ●



Peso: 34%

**REGIONE**

## Ars, via libera alle norme su Asu e forestali ma governo sotto pressione

**PALERMO.** Dopo la lunga pausa per le Amministrative, riprende a pieno regime il lavoro dell'Ars. Ieri, finalmente, il risveglio dell'attività legislativa ma con un altissimo tasso di tensione, non soltanto in Aula. Il prologo mattutino è il voto del ddl-voto sul dimensionamento scolastico da trasmettere al Parlamento nazionale, poi si discute la proroga dei commissariamenti nelle ex Province fino al 31 dicembre del 2024, nell'attesa della riforma della legge con l'introduzione dell'elezione diretta dei presidenti. Per le opposizioni il ddl in discussione è a rischio impugnativa; anche gli uffici dell'Ars avevano messo in guardia dal medesimo scenario dopo il pronunciamento della Corte costituzionale. Governo e maggioranza battuti in aula, col voto segreto, su un emendamento: 30 i voti a favore, 25 i contrari. «Soltanto i dirigenti regionali in servizio potranno ricoprire il ruolo di commissari straordinari delle ex Province, in attesa che si legiferi sul tema», rivendica deputato trapanese del Pd Dario Safina: alcuni degli attuali commissari dovranno dunque essere cambiati.

L'argomento più importante si discute nel pomeriggio, in presenza del governatore Renato Schifani, che sull'impostazione del cosiddetto "collegato" (una manovrina-bis, resasi necessaria dopo l'impugnativa di gran parte della finanziaria regionale da parte del Cdm) era stato già chiaro in mattinata a margine di un incontro. «Il governo è disposto al dialogo, ma se qualcuno utilizzando le istituzioni pensa di ricattare questo governo noi andremo avanti la forza del nostro governo è la serietà e la compostezza, che non è debolezza ma forza, a presidio del benessere dei cittadini». Anche il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, avverte: «Niente assalti alla diligenza». Ma Antonello Cracolici (Pd) parla subito di «un atto assolutamente

insopportabile», riferendosi al comportamento della maggioranza «che ieri (martedì per chi legge, ndr) ha approvato il collegato in commissione Bilancio in assenza della minoranza». Il testo è composto da una cinquantina di articoli, ma c'è l'ipotesi di sftire il testo ma anche di presentare alcuni emendamenti aggiuntivi tra cui quello chiesto da Cateno De Luca (e rivelato da *La Sicilia* lunedì) sui fondi per i Comuni, compreso dunque Taormina, sede di parchi archeologici, con il 20% sui proventi dei biglietti d'ingresso e il 30% sui grandi eventi.

In aula la votazione va a rilento e il dibattito è infuocato. Approvati i fondi per i lavoratori forestali (74 milioni), con l'assessore Marco Falcone che sottolinea: «Per la prima volta la Regione fronteggia le esigenze del comparto attingendo interamente alle proprie risorse di bilancio». Poi il via libera al percorso di fuoriuscita dal bacino del precariato per i circa 4.500 lavoratori Asu, impegnati in questi anni soprattutto negli enti locali. Fra una sospensione e l'altra, piovono le critiche delle opposizioni. «Schifani non si fida di nessuno dei suoi assessori, non ha fiducia nei provvedimenti che ognuno di loro intraprende. C'è una sorta di commissariamento permanente. Il Parlamento - sostiene il dem Cracolici - è morto perché il governo Schifani non ha una visione, vive alla giornata e siamo ad appena otto mesi di legislatura. C'è una crisi politica vera, ci apprestiamo a vivere una lunga agonia che non sappiamo quando finirà». Dem e pentastellati si alternano sul pulpito. Il deputato del Pd Nello Dipasquale avverte il governo: «Siamo pronti alla mobilitazione». «Credo che la luna di miele tra l'Ars e il governo sia finita, perché in questo collegato non è stata assolutamente coinvolta la minoranza», dice Nuccio

Di Paola. Rivolgendosi a Schifani, conclude: «Presidente dia una scossa, il governo presenti in Parlamento le riforme». Per il capogruppo del Pd, Michele Catanzaro, «il tempo è scaduto. Delle promesse e delle riforme annunciate dal governo Schifani non c'è traccia e come se non bastasse anche nell'ordinaria amministrazione siamo alla paralisi in tutti i settori ad iniziare dalla sanità». «Il governo latita - ha sostenuto il deputato M5s Luigi Sunseri - Manca una visione di Regione». «La mini manovra all'esame dell'aula è in perfetto stile Schifani: dentro c'è il nulla», afferma il capogruppo del M5s all'Ars Antonio De Luca. Nessuno dei parlamentari dei due gruppi di minoranza che fanno riferimento a Cateno De Luca ha preso la parola durante la discussione generale sul collegato. Nessun intervento neppure da parte dei parlamentari della maggioranza. Poi un altro stop. La ripresa dei lavori d'aula dopo le 21. L'orientamento emerso durante la conferenza dei capigruppo è quello di proseguire in serata con l'approvazione di altri articoli, la maggior parte soppresivi di norme vigenti (fra le poche di segno diverso quella sui fondi ai Consorzi di bonifica proposta dall'assessore Luca Sammartino) per poi eventualmente completare l'esame del testo nel corso della prossima seduta. ●



Peso: 25%

# L'Ance promuove Nordio «La paura della firma ha bloccato l'Italia»

L'assemblea dei costruttori. Il Guardasigilli: «Lo Stato non sia ostile a chi produce ricchezza». Salvini: «Il Codice appalti è modificabile»

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. La paura della firma ha bloccato questo Paese per troppi anni. L'Italia ha bisogno di fiducia nelle imprese come nello Stato. Con questo messaggio la presidente dei costruttori, Federica Brancaccio, ha benedetto, dall'assemblea dell'Ance, l'intervento del governo sull'abuso d'ufficio che «va nella giusta direzione, quella di promuovere l'amministrazione del fare».

La fiducia nelle imprese è stata al centro del videomessaggio della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha spiegato come questa fiducia sia alla base del nuovo codice degli appalti come della delega per un fisco «alleato di chi produce ricchezza». Anche il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha parlato della necessità di non «complicare la vita a tutti gli imprenditori» solo perché qualcuno sbaglia. E il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha indicato il passo più importante nella lotta alla corruzione in «leggi chiare a cui appellarsi» e nell'importanza di uno Stato non ostile verso chi crea ricchezza.

Le parole di Nordio sono state definite da Brancaccio «musica per le orecchie» in un contesto in cui, tra fisco ed edilizia, le imprese si trovano in una situazione di «grande caos nor-

mativo» con almeno sei regimi differenti, da quello dal decreto Semplificazioni alle norme degli appalti del «Pnrr».

Proprio il Piano di ripresa e resilienza è, secondo i costruttori, l'occasione di rilanciare il Paese e creare le condizioni per una crescita costante e duratura, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità rimettendo al centro l'edilizia. In questo senso, per l'Ance, fanno ben sperare le rassicurazioni del governo sulla volontà di portare a termine tutte le opere essenziali.

Un punto di partenza sono tutti i lavori, piccoli e grandi, di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, in un contesto in cui i costi per i danni delle alluvioni sono cresciuti del 30,4% negli ultimi dieci anni rispetto al decennio precedente e il numero di eventi, secondo le previsioni di Ance e Cresme, è destinato ad aumentare esponenzialmente.

Dopo la crisi drammatica che ha fatto perdere migliaia di imprese e 600mila posti di lavoro, il settore delle costruzioni è ripartito fino a contribuire a metà della crescita dell'economia italiana nel biennio 2021-2022, che ha raggiunto l'11%, doppiando quella tedesca. Il Superbonus avrebbe, quindi, funzionato come misura straordinaria per rilanciare l'economia nel periodo della crisi pandemica.

Ora, per l'Ance, sono necessari nuovi tipi di incentivi e, prima ancora, nell'immediato, soluzioni efficaci per i 30 miliardi di euro di crediti incagliati, visto che quelle messe in campo sono «miseramente fallite». Una volta trovato come fare, per Brancaccio, sarà necessaria una proroga per concludere i lavori.

Altri punti su cui intervenire indicati dall'Ance sono il nuovo Codice degli appalti che, seppure contenga elementi innovativi, metterebbe a rischio concorrenza il 50% degli appalti, e i ristori alle imprese per il caromateriali nel 2021-2022, dei quali un miliardo sarebbe bloccato dalla burocrazia. Infine, dal palco è arrivato l'appello a spingere al massimo per il diritto alla casa dei giovani, anche per fare fronte al rialzo dei tassi di interesse e dei costi dei mutui.

Salvini ha promesso di lavorare a «un piano casa rivoluzionario e ambizioso» a partire dall'autunno e ha garantito che il Codice «non è la Bibbia» e potrà essere modificato in itinere. Si è impegnato, infine, a una misura sulle autocertificazioni nel decreto Assunzioni per liquidare i rimborsi «nell'arco di pochi mesi». ●



Peso: 34%

## REGIONE

# Asu e forestali: via libera nella "manovrina-bis" In Ars governo sotto tiro

SERVIZIO pagina 5

## IL SEGGIO CONTESO NEL COLLEGIO DI CATANIA

## Ars, Messina vince il derby democristiano: bocciato il ricorso di Marletta

LAURA DISTEFANO

**PALERMO.** Il posto all'Ars in Sala D'Ercole resta occupato dal catanese Andrea Messina, che parallelamente è assessore regionale agli Enti Locali. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale che dopo una serie di verifiche e riconteggi ha riaffermato la vittoria del cuffariano alle elezioni dello scorso autunno. La battaglia a suon di carte bollate è frutto di un ricorso di Giuseppe Marletta, primo dei non eletti nel collegio catanese con uno scarto di pochissimi voti rispetto a Messina. Nel ricorso il neo assessore al Bilancio del comune di Catania ravvisava delle irregolarità in alcuni seggi. Messina - con gli avvocati Girolamo Rubino e Giuseppe Impiduglia, si è costituito in giudizio presentando ricorso incidentale. Ma tralasciando il racconto meramente tecnico, il Tar con una sentenza parziale dispose una verifica elettorale con riferimento a complessive 17 sezioni. Nella Prefettura di Catania si sono svolte le operazioni di verifica supervisionate dal vice prefetto vicario Di Dio. Dal ricalcolo sono emersi diversi errori di trascrizione dell'Ufficio Centra-

le Circostrizionale nel riportare i voti risultanti dai verbali delle sezioni di Trecastagni, Camporotondo Etneo e Mascalucia. Alla fine lo scarto di voti tra Messina e Marletta si sarebbe addirittura allargato da 15 a 48 voti. L'avvocato catanese nel

frattempo ha chiesto un supplemento di istruttoria sulle tabelle di scrutinio con riferimento a tutte le sezioni in contestazione. Ma il Tar, condividendo le eccezioni dei legali di Messina, ha ritenuto non necessario l'approfondimento. Infine i giudici amministrativi, nella sentenza depositata ieri, hanno dichiarato inammissibile il ricorso ritenendo che non vi potesse essere l'ipotesi di poter colmare il divario di voti tra i due candidati.

Marletta, già alle prese a far quadrare i conti a Palazzo degli Elefanti, incassa la decisione del Tar con molto fairplay, ricordando però i motivi per cui aveva deciso di coinvolgere la giustizia amministrativa all'esito del voto regionale. «Il ricorso come sempre ho detto non era contro Messina - argomenta - ma solo volto ad accertare la correttezza del risultato. Il Tar ha disposto una verifica solo parziale che ha confermato Messina avanti. Ne prendo atto».



Andrea Messina



Giuseppe Marletta



Peso: 1-2%, 5-16%

## Giorgetti all'Abi chiede alle banche di aiutare le Pmi «C'è rischio di stretta del credito»

ANDREA D'ORTENZIO

**ROMA.** Il governo italiano è preoccupato di una «stretta del credito» causata dall'aumento repentino dei tassi e da altre misure e norme europee, stretta che causerebbe danni all'economia italiana, fortemente dipendente dal canale bancario. Un rischio che il comparto, seppure preoccupato per l'azione troppo repentina della Bce, ha fino a ora sempre ridimensionato, rimandando più che altro a un problema sul lato della domanda, ad esempio per spiegare il calo degli impieghi che a maggio ha superato l'1%.

Ad esprimere il timore del credit crunch è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in un faccia a faccia con i vertici delle principali banche durante il comitato esecutivo dell'Abi.

I rapporti del leader leghista con il settore sono buoni: giorni fa ha escluso le ipotesi di tassare gli extra profitti degli istituti di credito, anche se ha chiesto (come, peraltro, ha fatto la Banca centrale europea) di adeguare verso l'alto i tassi sulla raccolta e non solo sui prestiti. Un andamento cui

l'Abi ha risposto sciorinando gli ultimi dati che indicano una crescita dei rendimenti sui depositi a tempo e le obbligazioni.

La visita di Giorgetti nei saloni di Palazzo Altieri è durata più di un'ora e mezza e ha preceduto la sua partecipazione all'assemblea Abi del 5 luglio prossimo. Occasione alla quale prenderà parte anche il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco. Questi ha più volte auspicato, sebbene in minoranza all'interno del consiglio Bce, di soppesare in egual misura i rischi dell'inflazione e quelli di una stretta monetaria troppo elevata con conseguenze sull'economia.

Giorgetti, intercettato dai cronisti all'uscita della riunione, è andato un po' più in là: «C'è un problema di un pericolo concreto di stretta creditizia in base anche a tutto quello che arriva dal regolatore da sopra e quello che accadrà fino a giugno». Il ministro ha chiesto la collaborazione del comparto: per «aiutare in questa fase di incertezza e di transizione l'economia italiana e soprattutto l'economia reale». Quindi, ha auspicato la «collaborazione» su temi specifici e di larga com-

prensione: l'aumento delle rate dei mutui variabili. Un punto che l'Abi e le banche hanno accolto sottolineando però le dimensioni limitate del fenomeno, visto che la gran parte dei finanziamenti è a tasso fisso o con un tetto («cap») come ha anche detto l'Ad di Bnl, Elena Goitini.

In cambio, l'Esecutivo ha teso la mano per le richieste e le negoziazioni a Bruxelles e a Francoforte, dove ormai da diversi anni si concentrano la vigilanza bancaria e la produzione normativa. Giorgetti si è impegnato, nelle sedi europee, ad appoggiare le «ragionevoli richieste» delle banche italiane, visto che «la nostra economia e anche il nostro sistema di credito hanno delle caratteristiche peculiari».



Peso: 15%

## La polemica

# Caleca, giudice Cga “Occhio agli appalti rischiamo di tornare al tavolino coi boss”

di Salvo Palazzolo

● a pagina 4

Intervista al giudice del Cga sul nuovo codice

# Nino Caleca “Sugli appalti teniamo alta la guardia o torna la stagione di Siino”

di Salvo Palazzolo

«Il nuovo codice degli appalti rappresenta una grande occasione di sviluppo per la Sicilia – dice Nino Caleca, ex avvocato, oggi giudice del Consiglio di giustizia amministrativa – ma è necessario che la sua applicazione venga accompagnata da alcuni necessari interventi. Perché rischiamo che si ricrei il tavolino degli appalti inventato da Angelo Siino, il ministro dei lavori pubblici di Cosa nostra».

**Da cosa nascono queste preoccupazioni?**

«Siamo di fronte a uno strumento importante, che deve poter dispiegare tutta la sua efficacia, in quanto ispirato a due principi: quello di risultato, perché bisogna realizzare le opere, e quello della fiducia nella pubblica amministrazione. Con l'arrivo dei fondi del Pnrr, si creerà un'occasione unica di sviluppo per la Sicilia, non possiamo perderla».

**Entriamo dentro i meccanismi dove le infiltrazioni mafiose potrebbero insinuarsi.**

«Il codice prevede che per gli appalti sotto i 150mila euro, i sindaci possano affidare i lavori direttamente senza alcun confronto fra le offerte. Fino a 5 milioni di euro possono affidare gli appalti con procedure negoziate, ovvero senza bando. Più nello specifico: fino a un milione di euro,

vanno invitate 5 imprese, fra 1 e 5 milioni di euro, ne vanno invitate 10. Ora bisogna tenere conto che la maggior parte degli appalti in Sicilia è sotto la soglia dei 5 milioni di euro, dunque questa è una norma che verrà applicata in modo assolutamente rilevante. E bisogna applicarla nell'interesse delle piccole imprese, dei cittadini e anche delle stazioni appaltanti».

**Dove potrebbero sorgere i problemi?**

«Nel vecchio codice, le cinque imprese già invitate una volta non potevano essere invitate nuovamente a partecipare ad un secondo appalto. Col nuovo codice, il principio di rotazione viene cambiato e chi non può essere invitato è soltanto chi ha vinto il precedente appalto. Qual è il rischio? Un gruppo di imprese potrebbe mettersi d'accordo per determinare ogni volta un vincitore al proprio interno. Si ricreerebbe così il tavolino di Angelo Siino».

**Come si evita questo drammatico ritorno al passato?**

«Con uno sforzo corale, che veda insieme istituzioni, politica e associazioni di categoria. Bisogna intervenire nella fase propedeutica delle indagini di mercato e di predisposizione degli elenchi delle aziende che devono essere poi

convocate dalle pubbliche amministrazioni. Immagino, in particolare, un ruolo importante della commissione regionale antimafia».

**Quale?**

«Insieme alle associazioni di categoria potrebbe stilare una sorta di *best practices* da inviare a tutti i sindaci, in modo da dare indicazioni precise su come fare le indagini di mercato e individuare le imprese. Bisogna fare in modo che vengano invitate aziende non soltanto del Comune ovvero del territorio, dove il controllo mafioso è più agevole, ma anche imprese che abbraccino più province o addirittura tutta la Sicilia. Così da ostacolare la creazione di nuovi tavolini».

**È un momento particolare quello in cui parte il nuovo codice degli appalti.**

«Per un caso fortuito entra in vigore



Peso: 1-2%, 4-67%

quando è sottoposto a una grande verifica, e possibilmente all'abrogazione, il reato di abuso d'ufficio. Quindi, rimane senza protezione giuridica l'impresa che ad esempio viene esclusa perché il sindaco decide di invitare sempre le solite cinque ditte, e in questo caso non sarebbe neanche reato. Di contro, il nuovo codice, proprio per togliere la paura della firma all'amministratore pubblico, dice esplicitamente che questo tipo di procedura non è considerata gara pubblica. Quindi, non si applica neanche il reato di turbata libertà degli incanti. Insomma, c'è uno spazio di libertà molto ampio, che va tutelato dall'azione delle istituzioni e dalle associazioni di categoria».

**Quanto, secondo lei, l'organizzazione mafiosa è ancora in grado di infiltrarsi nei meccanismi della pubblica amministrazione?**

*La norma appena recepita richiede alcuni interventi per determinarne una corretta applicazione da parte dei sindaci*

— ” —



▲ **Le regole** Un nuovo codice per la gestione degli appalti

«Per Cosa nostra si è chiusa la fase militare, ma nulla ci garantisce che non si possa riaprire – e magari si è già riaperta – la fase in cui l'organizzazione tenta il controllo del mercato. Le numerose interdittive che vengono fatte e i provvedimenti di prevenzione testimoniano di una dinamicità e di una presenza sul territorio di Cosa nostra estremamente pericolosa. I clan hanno smesso di sparare, i mafiosi non hanno invece mai smesso di pensare al governo degli appalti e del denaro pubblico. D'altro canto, Cosa nostra si è sempre adeguata perfettamente alle modifiche istituzionali e legislative; dobbiamo dunque considerarla assolutamente pronta a sfruttare le nuove occasioni che darà l'applicazione di queste nuove norme, tenuto anche conto della valanga di denaro che arriverà. È un'occasione davvero storica per la

*Nella scelta delle ditte servono criteri precisi per evitare che si ricreino cartelli come il tavolino degli affari voluto da Cosa nostra*

Sicilia, l'applicazione corretta di queste norme è un'occasione di grande sviluppo, che non può trasformarsi in una forma di arricchimento della mafia. Sarebbe un colpo terribile alla speranza per questa nostra terra».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Avvocato Nino Caleca**, ex assessore e oggi giudice del Cga



Peso: 1-2%, 4-67%

*La Regione***Centrodestra diviso  
sulla manovra  
Gelo tra Schifani  
e Galvagno***di Miriam Di Peri e Giusi Spica  
● a pagina 5***IL RACCONTO****In mezz'ora dalla Stazione a Punta Raisi  
ma tra Schifani e Galvagno viaggia il gelo**

Ieri l'inaugurazione  
del Genio Express  
Cinque corse al giorno  
con unica fermata  
alla Notarbartolo

*di Miriam Di Peri*

Nel giorno della presentazione delle nuove corse veloci che in poco più di mezz'ora da questa mattina collegano la stazione centrale di Palermo allo scalo di Punta Raisi, a frenare l'entusiasmo sulla piccola rivoluzione per turisti e pendolari è il gelo tra i due presidenti della politica siciliana, entrambi presenti alla conferenza stampa in aeroporto. Renato Schifani e Gaetano Galvagno cercano di non far trapezare la tensione, che pure non sfugge ai presenti. Perché, da lì a qualche ora, l'Assemblea regionale inizierà l'esame della mini-Finanziaria che mette una pezza alla legge di stabilità impugnata. E a tenere banco è ancora il caso Taormina, con Cateno De Luca che rivendica maggiori risorse al Comune chiamato a gestire il lavoro extra che comportano i flussi turistici, mentre Schifani cerca di non lasciare margini di manovra al suo diretto competitor alle Regionali.

Ad aprire alle richieste di De Luca è Galvagno, a margine della partenza del treno dalla stazione Notarbartolo: «Parlerò con il presidente della Regione e con l'assessore al Turismo per capire se ci sono le risorse per poter soddisfare le legittime aspettative di chi deve affron-

tare una stagione importante. Taormina diventerà estremamente importante sotto il profilo turistico, impensabile che non debba essere eccezionale rispetto ad altri. Il no a prescindere sarebbe sbagliato».

Ma a frenare da lì a stretto giro, nel corso della conferenza stampa tenuta in aeroporto, è il governatore: «Nel disegno di legge collegato - osserva - ci sono nodi politici da sciogliere e ne parlerò con gli assessori e i capigruppo della maggioranza, ma considerando anche l'atteggiamento delle opposizioni, sono contro i no pregiudiziali. Il rispetto tra le istituzioni è essenziale, ma se qualcuno utilizzando le istituzioni pensa di ricattare questo governo, noi andremo avanti».

A fare da sfondo al gelo tra i due presidenti è appunto la piccola rivoluzione della mobilità che prende il via da questa mattina: i nuovi collegamenti veloci tra Punta Raisi e Palermo. Cinque corse giornaliere con la sola tappa intermedia della stazione Notarbartolo, alla quale si aggiunge la sesta che fa tappa invece in tutte le fermate. È il nuovo servizio Genio Express, finanziato dalla Regione con oltre un milione di euro, oltre che da Schifani e Galvagno, dagli assessori alle Infrastrutture e al Turismo, Alessandro Aricò ed Elvira Amata, dalla vice-

sindaca di Palermo Carolina Varchi, insieme all'amministratore delegato di Trenitalia Luigi Corradi, al presidente della Gesap Salvatore Burrafato e all'amministratore delegato della società di gestione del Falcone-Borsellino, Vito Riggio.

Per Schifani l'attivazione della navetta «è un fondamentale passo in avanti verso quella mobilità veloce di cui hanno bisogno Palermo e il suo aeroporto per raggiungere una reale integrazione nei collegamenti. Le corse programmate, che vanno ad aggiungersi a quelle già previste da Trenitalia, con fermate nelle altre stazioni del percorso, costituiscono un servizio fondamentale per potenziare l'offerta rivolta a cittadini e turisti».

Parla di avanguardia l'assessore regionale Alessandro Aricò: «Ci sono soltanto altre due esperienze di



Peso: 1-2%, 5-49%

questo tipo in Italia: una è il Leonardo Express, che collega la stazione Termini con Fiumicino, l'altra è il Malpensa Express che unisce l'aeroporto con il centro di Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Il presidente dell'Ars apre alle richieste di De Luca su Taormina Il governatore però frena: "No ai ricatti"*



▲ **Meloniani** L'assessore Aricò, il presidente dell'Ars Galvagno e l'assessora Amata a bordo del Genio Express



Peso: 1-2%, 5-49%

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Governo, dopo il taglio di dieci aziende autonome di soggiorno e turismo, promette ulteriori interventi

## Liquidazioni infinite e bilanci in rosso I numeri delle partecipate regionali

PALERMO - Il carrozzone sta sempre lì, elefantico e onerosissimo: 163 enti, società o organismi in cui la Regione è proprietaria o ha delle quote. Un terzo di questi sono in liquidazione: 53 enti inoperosi, inutili, ma per cui si continuano a pagare liquidatori e consigli di sorveglianza, per un totale di 372 mila euro all'anno, al netto dei collegi sindacali. Ma adesso tutto que-

sto potrebbe finire.

Servizio a pagina 3



# Liquidazioni infinite e bilanci in rosso I numeri delle partecipate regionali

Ma ora il Governo, dopo il taglio di 10 aziende autonome di soggiorno e turismo, promette di sbarazzarsi dei rami secchi. Falcone: "Enti inutili che appesantiscono la Regione da vent'anni"

PALERMO - L'ultima fotografia degli enti e delle società partecipate della Regione siciliana pubblicata sul sito istituzionale è di ottobre 2021. E la notizia dei giorni scorsi - relativa alla liquidazione di dieci Aziende autonome di soggiorno e turismo - è la prima sostanziale novità degli ultimi tre anni. Il carrozzone sta sempre lì, elefantico e onerosissimo: 163 enti, società o organismi in cui la Regione è proprietaria o ha delle quote. Un terzo di questi sono in liquidazione: 53 enti inoperosi, inutili, ma per cui si continuano a pagare liquidatori e consigli di sorveglianza, per un totale di 372 mila euro all'anno, al netto dei collegi sindacali.

Nei casi peggiori l'iter va avanti da 24 anni, come per l'Ente siciliano per la promozione industriale o l'Ente minerario siciliano, entrambi dal 1999 in liquidazione, quando governatore era Angelo Capodicasa e non esisteva

l'elezione diretta del presidente della Regione. In mezzo di presidenti ce ne sono stati sei, ma la liquidazione non è finita. Le cifre impietose stanno nel dossier redatto ormai due anni fa dal deputato del Movimento 5 stelle Luigi Sunseri e nella relazione della Corte dei Conti del dicembre scorso sul rendiconto 2020 della Regione siciliana.

**A fronte dell'andamento negativo di molte società partecipate in atti-**



Peso: 1-6%, 3-49%

vità, la Corte dei Conti a dicembre sottolineava che “ancora non risultano attuati sufficienti meccanismi affinché la Regione possa interfacciarsi adeguatamente con le proprie società partecipate, nonché iniziative volte a biasimare nel concreto le eventuali performance di queste ultime, circostanza che si verifica obiettivamente quando la partecipata esibisce un reiterato risultato di esercizio negativo, al quale non restano estranee le strategie adottate nel concreto dai vertici della società partecipata. Al contrario – continuavano i magistrati contabili – la disamina ha intercettato visuali che appaiono collegabili alle dinamiche del ‘salvataggio a tutti i costi’, all’unisono stigmatizzate dalla giurisdizione contabile”.

#### **Sono 13 le società a partecipazione diretta da parte della Regione:**

**Airgest**, in passivo costantemente dal 2017 al 2020, passando da -1,7 milioni a -4,6 del 2020; **l’Ast**, su cui si sono concentrate le attenzioni della magistratura e la cui fragilità economica è stata tra i motivi che hanno portato Renato Schifani a cambiarne i vertici; **Interporti spa**: per tre anni in passivo, col record negativo di 1 milione nel 2019, poi nel 2020 si è registrato un attivo di 100mila euro; **il Maas di Catania**, che nel 2019 era in perdita di 1,2 milioni e nel 2020 ha segnato un attivo di 1.600 euro; **il Parco tecnologico scientifico**, in perdita costante dal 2017; **Riscossione Sicilia**, che nel 2020 segnava un passivo di 23 milioni di euro ed è stata sostituita nella sua attività dall’Agenzia delle Entrate; **Sicilia Digitale**: passivo di 1,4 milioni nel 2020; in migliore salute **Irfis Sicilia**; **Sas**; **Seus 118**; **Siciliacque**; **Consorzio di ricerca Navtec**; **Consorzio di ricerca Agrobio-pesca**.

#### **Cinque le società indirette attive:**

**Ast Aeroservizi**, **Jonica Trasporti**, **Trapani Air Fueling Service s.r.l.**, che si occupa del rifornimento aeromobili all’aeroporto Trapani; **la Smia spa**, che si occupa di pubbliche relazioni e comunicazione; **la Conit srl**, che si occupa di riscossione di tributi locali.

**Solo per fare un esempio, la Corte dei conti sottolinea come la Regione abbia ricapitalizzato più volte società in costante perdita come la Airgest,**

che gestisce l’aeroporto di Trapani, e il Parco Scientifico Tecnologico scpa. Per quanto riguarda Airgest, i magistrati contabili sottolineano che “le articolate riflessioni consegnate per collocare le operazioni di ricapitalizzazione di Airgest Spa in un perimetro di correttezza non convincono, anche se osservate sotto il versante della necessità socio-economica emergente dalla pandemia da Covid-19. Infatti, il tessuto socio-economico di riferimento è stato percorso dall’emergenza pandemica a partire dal febbraio 2020, quando i risultati di esercizio negativi della società sono emersi già nel 2017 (€ -1.753.218,00) peggiorati nel 2018 (€ -5.148.001,00) e confermati nel 2019 per -€ 4.294.788,00”. Insomma, secondo la Corte contabile “tali dati sono significativi, nel minimo, di una tendenza all’incapacità di salvaguardare i fondamentali valori aziendali della società”.

#### **Queste società contavano nel 2020 in totale 6.802 dipendenti**

(erano 7.017 nel 2018), esclusi gli interinali, di cui oltre il 70 per cento concentrati in Sas (1.768) e in Seus (3.105). Che fare? Il 31 dicembre 2020, la giunta regionale allora guidata da Nello Musumeci aveva tracciato una road map: cedere a titolo oneroso delle quote di **Ast** (100 per cento), **Jonica Trasporti** (51 per cento), **Consorzio di Ricerca per l’innovazione tecnologica** (7,2 per cento), **Sicilia Agrobio e pesca ecocompatibile scarl** (9,33 per cento); unire **Resais e SAS**, per creare sinergie amministrative ed organizzative con un amministratore unico; la concentrazione societaria tra **Sicilia Digitale**, **Parco Scientifico e Tecnologico** e **Società degli Interporti Siciliani**. Ma finora nessuna di queste azioni è stata portata a termine.

#### **Sei società e 47 enti in liquidazione,**

tra cui le dieci Aziende per il turismo liquidate nei giorni scorsi dalla giunta regionale. Non chiuderli definitivamente costa ai siciliani 372mila euro all’anno. L’elenco delle società: **Biosphera Spa**, in liquidazione dal 2012, che si occupava di gestione dei servizi pubblici, manutenzione e conservazione delle aree naturali protette; il liquidatore **Luca Pedullà** riceve 12mila euro annui. **La INFORAC srl**, impegnata in ricerca e sviluppo speri-





mentale nel campo della scienze naturali e dell'ingegneria. I due liquidatori Baldassarre Quartararo e Nicola Ribolla costano 40mila euro all'anno. Le Terme di Sciacca e le Terme di Acireale sono in liquidazione dal 2010. Il liquidatore a Sciacca è da sempre Carlo Domenico Turruciano, che riceve 32mila euro annui. Recentemente è stato nominato commissario straordinario anche all'Esa, l'ente di sviluppo agricolo. Alle Terme di Acireale lavora un trio di liquidatori: Alessia Trombino (ex segretaria di Nello Musumeci), Antonino Oliva e Francesco Petralia per un totale di 39mila euro annui. Alla Sicilia Patrimonio Immobiliare, al centro della tormentata storia del censimento degli immobili regionali, il costo annuo del liquidatore liquidatore Fabrizio Escheri e del consiglio di sorveglianza (formato dall'ex vicesindaco di Catania Roberto Bonaccorsi. da Maria Assunta Cat-

tuto, Alberto De Gregorio, e dal revisore legale Vito Branca) è complessivamente di 103mila euro. Infine la Stretto di Messina spa (di cui la Regione siciliana detiene il 2,58 per cento delle quote) è stata recentemente resuscitata dal governo Meloni, il costo dei commissari liquidatori per dieci anni è stato di 120mila euro l'anno.

**Ora anche il governo Schifani, come i suoi predecessori, ha promesso di tagliare i rami secchi.** "Le Aziende, in liquidazione da anni e di cui abbiamo finalmente chiuso i bilanci - ha spiegato l'assessore all'Economia Marco Falcone - rientrano nella prima tranche di soppressioni di enti fantasma della Regione. Seguiranno nelle prossime settimane le altre Aziende per il soggiorno e il turismo e diversi altri enti inutili che appesantiscono la Regione da vent'anni e oltre.

Ora ci sarà un ultimo passaggio in Assemblea regionale per poi decretare il definitivo taglio di questi rami secchi dell'amministrazione regionale, nel rispetto di leggi parecchio risalenti a cui, oggi stiamo finalmente dando attuazione".

**Salvo Catalano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sei società e 47 enti in liquidazione tra cui le 10 aziende liquidate nei giorni scorsi



Peso: 1-6%, 3-49%



# Edilizia: in Sicilia 48 case su cento sono abusive

## Confartigianato: rischio di frane e alluvioni. Aricò: nuova politica abitativa

**PALERMO.** L'abusivismo edilizio è un fenomeno che conserva un peso rilevante nel Mezzogiorno, dove l'indice è molto più alto (42,1 abitazioni abusive ogni 100 autorizzate nel Sud e 36,3 nelle Isole). Lo rileva l'Osservatorio economico di Confartigianato Sicilia, presentato in occasione dell'incontro con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò. La Sicilia, seppure figura al quarto posto tra le prime regioni per più alto valore dell'indice, con 48,2 abitazioni abusive ogni 100 autorizzate, nel 2022 registra l'indice più basso degli ultimi 8 anni.

La persistenza del fenomeno, nonostante il suo ridimensionamento negli ultimi anni, «significa - spiega Matteo

Pezzino, presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Sicilia - che una quota significativa della produzione edilizia continua a operare fuori dalla legalità. E il mancato rispetto di piani urbanistici, vincoli di tutela e norme di sicurezza scarica costi altissimi sulla società in termini di degrado del paesaggio, rischio sismico e dissesto idrogeologico. Un rischio che va affrontato, alla luce dei recenti fatti di cronaca che hanno visto come l'Emilia Romagna sia stata messa in ginocchio con alluvioni ed esondazioni che hanno portato a 14 morti e migliaia di sfollati, oltre ai numerosi casi di frane e alluvioni in Sicilia che hanno prodotto morti e danni ingentissimi».

Da parte sua, l'assessore Aricò ha annunciato l'impegno del governo Schifani per una nuova politica abitativa che punti alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente piuttosto che al consumo di ulteriore suolo. Inoltre, che sarà prestata particolare attenzione all'edilizia destinata a giovani coppie e agli anziani. ●



Peso: 11%

CATANIA

Rifiuti

## Le strategie del neo assessore

Servizio a pagina 10

# Rifiuti, l'assessore Tomarchio: "Cassonetti intelligenti e sconti"

### Il giovane esponente della Giunta punta ad attivare dei meccanismi premiali per i cittadini che differenziano in modo corretto

CATANIA - Un incontro informale ieri con il presidente Schifani e l'assessore Di Mauro per affrontare i temi spinosi dell'assessorato appena ottenuto. Salvo Tomarchio, neo delegato di Enrico Trantino in quota Forza Italia, dovrà gestire infatti il difficile settore della nettezza urbana - insieme all'ambiente e ai parchi - e tentare di risolvere i gravi problemi che gravano sulla città ormai da anni, tentando contestualmente di trovare il modo di mitigare la Tari tra le più alte del Paese.

Il giovane, ma non per questo non esperto, assessore è, come i colleghi, già al lavoro. "Lunedì, ci siamo riuniti in Giunta - dice. Un confronto fitto ed entusiasmante con il sindaco - prosegue: abbiamo parlato di ciò che abbiamo trovato, ognuno nel suo settore, e di quali siano le priorità. Il sindaco ci dà molto spazio, ascolta e prova a capire la situazione. È esigente, ma ci sta dando la possibilità di esprimere la nostra linea". Una linea che, per quanto riguarda il settore dei rifiuti, non potrà prescindere dal gioco di squadra, con la giunta comunale, ma anche da la Società di regolamentazione dei rifiuti Catania Città Metropolitana e con la Regione: la questione, infatti, riguarda tutto il sistema. Anche se da Catania si può partire per cambiare le cose, e Tomarchio ha già alcune idee.

"Per quanto riguarda il settore rifiuti - continua - i temi caldi sono in particolare il lotto Centro - quello relativo al centro storico e appaltato alla ditta Gema - che va rivisto perché presenta tantissime criticità che sono sotto gli occhi di tutti, insieme alle discariche. E l'attuale contratto non correttamente dimensionato per l'utenza".

**L'idea dell'assessore azzurro è rivedere il capito-**

lato nella parte relativa al centro città e valutare nuove modalità di intervento. "Il secondo punto sul quale stiamo correndo sono le isole ecologiche - continua Tomarchio. Alle 2 operative in città ne aggiungeremo altre 6 che sono in fase di realizzazione. Vorremmo accelerare sul cronoprogramma e anticipare la consegna prevista per fine anno". A questi 6 centri di raccolta comunale dovrebbero aggiungersene altri sei per i quali il comune è in graduatoria. "Chiederemo al ministro Pichetto Fratin per capire quando potrebbero essere finanziate. Se arrivassimo a 12 isole ecologiche, per Catania sarebbe la svolta".

Un altro tema che sta a cuore all'assessore Tomarchio è la modalità di raccolta differenziata: il conferimento dei sacchetti fuori dalle abitazioni sembra non funzionare. Almeno non in tutta la città. E non renderebbe facili le sanzioni: per questo il titolare dell'assessorato alla Nettezza urbana immagina di trasformare il sistema creando delle aree in cui predisporre cassonetti con codice a barre o interati, in modo da permettere ai catanesi di potere conferire i rifiuti differenziati

direttamente, potendo ottenere così anche uno sconto sulla Tari. Quest'ultimo, secondo Tomarchio, è uno degli aspetti più importanti: attivare i meccanismi di premialità che incentivino realmente i cittadini. "Catania ha la Tari tra le più alte d'Italia, eppure la città è sporca - continua l'esponente politico -. Il ragionamento che stiamo facendo insieme al sindaco e sempre nell'ottica di lavoro di squadra, è partire da piccole aree con cassonetti intelligenti, con codice a barre o altri sistemi

di identificazione dell'utente. Occorre dimostrare che, se si differenzia in un certo modo, il vantaggio c'è ed è evidente per tutti".

Accanto a questo, Tomarchio affronta la questione sanzioni "che vanno inasprite", dice. "Prima di attivare questa fase - afferma ancora - coinvolgeremo le aziende, gli amministratori di condominio, le associazioni e cercheremo di dare ascolto a tutti per capire come migliorare un sistema che deve funzionare. E andremo avanti con le nostre idee".

Infine, ma non per importanza, la questione impiantistica: a Catania è prevista la realizzazione di un impianto di trasformazione del residuo umido a Pantano D'arci. La progettazione è stata sbloccata ma, a quanto pare, manca ancora il capitolo con il finanziamento. "Degli impianti non possiamo più fare a meno - conclude l'assessore. Sono fondamentali e faremo in modo di sbloccare l'iter".

**Melania Tanteri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%, 10-31%

# In Sicilia per vedere se i palazzi sono stabili si studiano le radiazioni cosmiche

**DI EMILIO GIOVENTÙ**

Inseguire le radiazioni cosmiche per capire se un edificio è a rischio crollo. In Sicilia, da Palermo a Catania passando per Troina (Enna) la realtà virtuale è decisamente reale grazie ai risultati del Progetto 3DLab-Sicilia. All'Istituto Euro-Mediterraneo di Scienza e Tecnologia di Palermo (presidente **Bartolo Sammartino**) sono stati presentati nei giorni scorsi dieci possibili casi di utilizzo del progetto, utilizzando tecniche innovative di visualizzazione in 3d. Si tratta degli obiettivi della Smart Specialisation Strategy della Regione Siciliana, progetto da quattro milioni di euro. Si tratta di dieci applicazioni e prodotti che possono essere sfruttati negli ambiti della ricerca e dell'avanzamento scientifico e commerciale. Molti i settori coinvolti, dalla medicina al turismo, alla conservazione e manutenzione dei beni architettonici.

**Ma particolare attenzione merita l'applicazione Monrad**, che, insegue le radiazioni cosmiche per monitorare la stabilità statica di edifici storici. Basta andare sul sito internet del progetto per restarne affascinati. In pratica si sfruttano i "muoni" ad alta energia di cui sono composti i raggi cosmici, capaci di attraversare chilometri di roccia. Si tratta di una sorta di sonda naturale che può essere utilizzata per studiare la struttura della materia. Monrad «usa i muoni per monitorare la stabilità statica delle strutture di interesse mediante il loro tracciamento con rivelatori disposti lungo e attorno alla struttura di interesse. La risoluzione prevista permetterà di misurare una deriva dalla posizione statica iniziale pari a pochi centesimi di millimetro». Garantiscono che il sistema di rivelatori «avrà un'efficienza prossima al 100%, sarà stabile nel tempo, a basso

consumo energetico, robusto e affidabile, in grado di memorizzare dati in modo continuo e dotato di un sistema di comunicazione per interfacciarsi con il sistema di acquisizione dati, controllo e visualizzazione». Incrociando tutti i dati si arriva a un modello dinamico di un edificio o di una struttura «che consentirà l'identificazione di settori critici, la prevenzione di crolli e la pianificazione di interventi di conservazione. Conoscendo, poi, la composizione degli elementi portanti dell'edificio sarà possibile modellare il comportamento dinamico a seguito di sollecitazioni esterne, quali frane o terremoti».

**Le applicazioni della realtà virtuale nel campo medico**, invece, mostrano i risultati raggiunti nella diagnosi precoce dell'Alzheimer grazie a una tecnologia immersiva. Così come nella riabilitazione delle persone con demenza e nell'analisi non invasiva della microcircolazione attraverso la visualizzazione 3D. Nel settore turistico VR Tasting è un innovativo percorso di degustazione dell'olio realizzato da Terra Surti. Il Progetto 3DLab-Sicilia, finanziato da Regione Siciliana, è coordinato da Klain Robotics e vede coinvolti 10 partner tra cui le due Università di Catania e Palermo, 3 enti di ricerca (Iemest, Irccs Oasi Maria SS. e Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia) e 5 aziende (Klain Robotics, Adamo, Behaviour Labs, Oranfresh, Software Engineering Italia)

—© Riproduzione riservata—



**Bartolo Sammartino**



Peso: 28%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



# Cuneo, causali e incentivi: come cambia il lavoro

## Le misure del governo

Meno vincoli per contratti a tempo, al posto del reddito l'assegno d'inclusione

Incidente in commissione: la maggioranza va sotto per assenze di Forza Italia

Il Decreto Lavoro arriva all'atto finale dell'iter di approvazione, con un inciampo parlamentare in commissione per la maggioranza. Dal taglio più robusto del cuneo contributivo fiscale per dare una spinta alle retribuzioni lorde entro i 35mila euro attraverso la nuova sforbiciata aggiuntiva da 4 punti. All'allentamento dei vincoli del decreto Dignità sui contratti a termine, con nuove causali più praticabili, e la possibilità di procedere ai rinnovi senza causali entro i 12 mesi. Fino ad arrivare alla proroga del lavoro agile per i fragili della Pa (al 30 settembre) e per i lavoratori fragili e genitori con figli minori di 14 anni

nel privato (fino a fine anno). Ecco le novità introdotte dal Senato al decreto: via libera atteso per oggi. Il provvedimento si è arricchito di nuove misure nel percorso parlamentare.

**Pogliotti e Tucci** — alle pagine 2 e 3



Peso: 1-8%, 2-88%, 3-53%

# Taglio cuneo rafforzato e minori vincoli per i contratti a termine

**Decreto Lavoro.** Previsto per oggi il via libera del Senato. Smart working prorogato per i fragili e nel privato anche per i genitori con figli under 14

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

ROMA

Dal taglio più robusto del cuneo contributivo fiscale per dare una spinta alle retribuzioni lorde entro i 35mila euro attraverso la nuova sforbiciata aggiuntiva da 4 punti. All'allentamento dei vincoli del decreto Dignità sui contratti a termine, con nuove causali più praticabili, e la possibilità di procedere ai rinnovi senza causali entro i 12 mesi. Fino ad arrivare alla proroga del lavoro agile per i fragili della Pa (al 30 settembre) e per i lavoratori fragili e genitori con figli minori di 14 anni nel privato (fino a fine anno). Sono diverse le novità introdotte dal Senato al decreto Lavoro il cui via libera è atteso per oggi. Il provvedimento si è arricchito di nuove misure nel percorso parlamentare per la conversione in legge.

Iniziamo dai contratti a termine: oltre ad aver smontato le rigide causali legali introdotte dal governo Conte, d'ora in avanti anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi. Inoltre come disciplina per il periodo transitorio si prevede che ai fini del computo del termine di 12 mesi, si tiene conto dei soli contratti stipulati dallo scorso 5 maggio, entrata in vigore del decreto legge 48/2023. Novità anche per la somministrazione, con l'abolizione dei limiti quantitativi (20%) attualmente previsti per il personale in apprendistato e anche di quelli per le assunzioni dei lavoratori in mobilità, disoccupati o svantaggiati.

Sul fronte lavoro agile, come detto sopra, con l'emendamento della relatrice, Paola Mancini, si sono trovate le coperture per prorogare le norme di miglior favore in scadenza il 30 giugno anche ai fragili della Pa (fino al 30 settembre), dopo che il Dl 48 aveva già introdotto la proroga fino al 31 dicem-

bre per i privati, sia per i lavoratori fragili, sia per quelli con figli fino a 14 anni.

Sui fringe benefit resta invece l'impostazione originaria del Dl: sono esentasse fino a 3mila euro per i lavoratori con figli. Tuttavia questi strumenti saranno esenti da contributi e fisco. Novità anche sul nuovo Assegno di inclusione, introdotto con il decreto Lavoro per sostituire il Reddito di cittadinanza dal 2024. Con le modifiche apportate dal Senato si prevede che in caso di nuclei familiari con figli under-14 l'obbligo di accettare il contratto (anche a tempo indeterminato) scatta solo entro una distanza lavoro-domicilio di 80 Km o entro un limite temporale di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico. Per quanto riguarda il solo lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione) per cui era già previsto il limite degli 80 Km è stato aggiunto anche il limite orario di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico. Alle donne vittime di violenze, la nuova norma permetterà di costituire nucleo familiare indipendente da quello del marito anche ai fini Isee per l'accesso all'Assegno di inclusione. Inoltre, queste donne potranno avvalersi di percorsi di inclusione personalizzati. Per estendere poi l'Assegno di inclusione ai soggetti svantaggiati e clochard si è rivista la scala di equivalenza per eliminare il taglio dei fondi ai disabili.

Nel provvedimento è entrata anche una modifica che consente a commercianti, artigiani, lavoratori agricoli e professionisti iscritti alla gestione separata Inps di ricostruire la propria posizione contributiva di fatto decurtata di quei contributi oggetto dello stralcio delle cartelle esattoriali fino a mille euro affidate all'ex Equitalia dal 2000 al 2015. In attesa delle istruzioni che dovrà diramare l'Inps è certo che le somme dovute dovranno essere versate entro il 2023 in unica soluzione o anche a rate.

Tra le misure con un impatto diretto sulle buste paga dei lavoratori si appesantisce il taglio del cuneo fiscale-contributivo con un intervento aggiuntivo di 4 punti, un'una tantum di 5 mesi, operativo per il periodo compreso tra luglio e novembre, destinato ai lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro. Il beneficio va ad aggiungersi all'attuale taglio di 3 punti del cuneo per le retribuzioni fino a 25mila euro portando lo "sconto" in totale a 7 punti. Mentre per la fascia di retribuzioni compresa tra 25mila e 35mila euro che già beneficiano di uno "sconto" di 2 punti la sforbiciata totale sale a 6 punti. Semaforo verde anche alla detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti del settore turistico, ricettivo e termale: per il periodo dal 1° giugno al 31 settembre 2023 «è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e straordinario». Questa norma si applica ai dipendenti con reddito di non importo non superiore a 40mila euro (periodo d'imposta 2022).

Si smonta, in parte, anche il decreto Trasparenza, elaborato dall'ex ministro Andrea Orlando (Pd) andando spesso oltre la direttiva Ue che ha scaricato sulle imprese una gran mole di adempimenti burocratici. Entrano alcune sem-





plificazioni (e chiarimenti): per tutta una serie di informazioni, ad esempio, durata del periodo di prova, congedo per ferie, importo iniziale della retribuzione, programmazione dell'orario normale di lavoro, è previsto che il datore assolve all'obbligo informativo con l'indicazione del riferimento normativo o della contrattazione, anche aziendale, che disciplina queste materie. Inoltre, sempre per sgravare i datori, si stabi-

sce che l'azienda è tenuta a consegnare o a mettere a disposizione del personale, anche sui siti web, contratti collettivi e regolamenti aziendali applicabili al rapporto di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-8%, 2-88%, 3-53%

**L'andamento del mercato del lavoro**

**OCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

I trim. 2018 - I trim. 2023, dati trimestrali destagionalizzati. Valori assoluti in migliaia di unità e valori %



Fonte: Istat

**Le novità**

**Costo del lavoro**

**Cuneo fiscale, taglio una tantum da luglio a novembre**

Più pesante il taglio del cuneo fiscale-contributivo con un intervento aggiuntivo di quattro punti, una tantum di cinque mesi, operativo per il periodo compreso tra luglio e novembre, destinato ai lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro. Il beneficio si aggiunge all'attuale taglio di tre punti del cuneo per le retribuzioni fino a 25mila euro portando lo sconto totale a sette punti. Mentre per la fascia di retribuzioni compresa tra 25mila e 35mila euro che gli beneficiario di uno sconto di due punti la sforbicata totale sale a sei punti. Per un lavoratore con 25mila euro di retribuzione il taglio complessivo vale 96 euro al mese, su cinque mesi sono 480 euro. Con 35mila euro di retribuzione il vantaggio mensile è di 99 euro su cinque mesi e 493 euro sull'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo il reddito di cittadinanza/1**

**Da gennaio Assegno di inclusione per nuclei con disabili, minori e over 60**

Addio al reddito di cittadinanza, dal 1° gennaio 2024 arriva l'Assegno di inclusione di cui potranno beneficiare i nuclei con disabili, minori, over60 e -dopo le modifiche del Senato- anche i componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza certificati dalla Pa. L'importo resta fino a 500 al mese, più un contributo affitto di 280 al mese (per 18 mesi rinnovabili per periodi di 12 mesi). In sostituzione della pensione di cittadinanza se il nucleo è costituito da tutte persone almeno 67enni o disabili gravi l'importo mensile è di 630 euro (7.560 l'anno) più 150 euro di contributo d'affitto (1.800 l'anno). Per gli occupabili in situazioni di difficoltà economica dal 1° settembre debuta il Supporto per la formazione (500 euro per un massimo di 12 mesi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nuova occupazione**

**Incentivi per chi assume da Assegno d'inclusione o giovani Neet**

Ai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato (incluso l'apprendistato) i beneficiari del nuovo assegno di inclusione è riconosciuto un esonero contributivo del 100%, fino cioè a 5mila euro l'anno, per 12 mesi. L'esonero sale a 24 mesi in caso di trasformazione di un contratto a termine. Un altro incentivo va alle nuove assunzioni, dal 1° giugno a fine anno, di giovani con meno di 30 anni Neet, ovvero che non lavorano e non sono inseriti in corsi di studio o di formazione, registrati al programma "Iniziativa Occupazione Giovani", pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per 12 mesi. Questo incentivo è cumulabile con altri incentivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fringe benefit**

**Per i genitori soglia di 3mila euro esentasse e senza aggravii contributivi**

Resta a 3mila euro la soglia di fringe benefit completamente esentasse per i lavoratori dipendenti con figli a carico. Sono esentasse fino a 3mila euro anche le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale. Attualmente il tetto è fissato a 258,23 euro perché la legge di bilancio 2023 non ha confermato le misure precedenti. Nel 2022 il limite di non imponibilità fiscale era stato portato a 600 euro dal Decreto aiuti bis del 10 agosto, poi nei DL aiuti quater dal 18 novembre è stato innalzato a 3mila euro. Su questi 3mila euro, secondo una modifica operata nell'iter di conversione in legge del DL in Senato, non si pagano tasse e contributi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo il reddito di cittadinanza/2**

**Nella scala di equivalenza più peso ai disabili nelle famiglie**

Per l'Assegno di inclusione cambia la scala di equivalenza sulla quale sono parametrati sia il requisito reddituale per accedere al beneficio che l'ammontare finale del sostegno. Nella versione proposta in commissione Lavoro al Senato acquista un peso più rilevante la presenza di un ulteriore componente con disabilità o non autosufficiente (che "vale" da solo 0,5 punti). Mentre si aumenta dello 0,2 per ciascun altro componente adulto in condizione di grave disagio bio-psico-sociale e inserito in programmi di cura e di assistenza certificati dalla Pa. Nell'emendamento poi modificato in Aula si è aggiunto un ulteriore 0,1%. La soglia dell'Isce familiare per accedere al sussidio resta di 9.360 euro, in linea con quella del reddito di cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

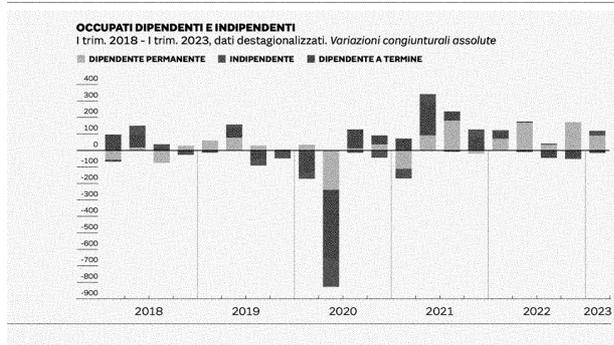


© RIPRODUZIONE RISERVATA

**+1,7%**

**OCCUPAZIONE FEMMINILE**

Nel primo trimestre 2023 la crescita del tasso di occupazione è superiore per le donne (+1,7 punti) rispetto agli uomini (+1,3 punti),



**Scuola-lavoro**

**Fondo per indennizzi dei decessi nei percorsi di formazione on the job**

Arriva il fondo per indennizzare i decessi nei percorsi "on the job". Il fondo per il 2023 sarà di 10 milioni e coprirà gli eventi occorsi dal 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore delle regole per l'alternanza. Due i milioni destinati al Fondo per ciascun altro componente adulto in condizione di grave disagio bio-psico-sociale e inserito in programmi di cura e di assistenza certificati dalla Pa. Nell'emendamento poi modificato in Aula si è aggiunto un ulteriore 0,1%. La soglia dell'Isce familiare per accedere al sussidio resta di 9.360 euro, in linea con quella del reddito di cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavoro agile**

**Proroga anche nella Pa per i fragili dal 30 giugno al 30 settembre**

Proroga dal 30 giugno al 30 settembre 2023 delle modalità di lavoro agile per i dipendenti fragili della Pa. Lo prevede un emendamento della relatrice Paola Mancini (FdI) al DL lavoro nell'Aula del Senato con la relativa copertura. Nel privato per i lavoratori fragili e per i genitori di figli fino a 14 anni d'età è stata introdotta la proroga al 31 dicembre del diritto allo smart working. Per i fragili la proroga è condizionata al fatto che il lavoro agile sia compatibile con le caratteristiche della prestazione lavorativa. Per i genitori di minori di 14 anni, le condizioni sono che nel nucleo familiare non vi sia un altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito o non lavoratore e che sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Contratti a termine**

**Senza le causali anche i rinnovi entro 12 mesi di durata**

I contratti a tempo determinato potranno avere durata superiore ai 12 mesi (ma non eccedente i 24 mesi). Oltre i 12 mesi scattano le nuove causali introdotte dal DL 48 sono per esigenze previste dai contratti collettivi; per esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva, individuate dalle parti, in caso di mancato esercizio da parte della contrattazione collettiva, e in ogni caso entro il termine del 30 aprile 2024; per sostituire altri lavoratori. Nella conversione in legge del DL sono stati introdotte due novità: oltre alle proroghe, anche i rinnovi possono avvenire senza causali entro i 12 mesi di durata del contratto a termine. Al fine del computo del termine di 12 mesi si tiene conto dei soli contratti stipulati a decorrere dal 5 maggio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scuola e sicurezza**

**Assicurazione Inail estesa a 10 milioni di studenti e professori**

Si estende l'assicurazione Inail a 10 milioni tra studenti e docenti. L'ampliamento della tutela assicurativa vale per ora solo per il prossimo anno scolastico, il 2023/24 e prevede oneri per circa una trentina di milioni di euro. Per gli studenti la copertura scatta per tutti gli eventi verificatisi all'interno dei luoghi di svolgimento delle attività didattiche e laboratoriali e loro pertinenze, o nell'ambito delle attività programmate dalle scuole o istituti di istruzione (ad esempio le gite scolastiche), con esclusione degli infortuni in itinere. Per i docenti si chiarisce che godono della stessa tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali oggi garantita al resto dei lavoratori dipendenti, compreso l'infortunio in itinere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**-1,4%**

**DISOCCUPAZIONE GIOVANILE**

Nel I trimestre 2023 i giovani hanno la crescita maggiore del tasso di occupazione (+1,8 punti) e la riduzione più marcata della disoccupazione (-1,4%)

**+1,8%**

**COSTO DEL LAVORO**

Il costo del lavoro per Unità di lavoro dipendente (Ula) raggiunge valori tra i più alti in serie storica: +1,8% su base congiunturale nel I trimestre 2023

IMAGOECONOMICA



**Spinta all'occupazione.** Incentivi per chi assume giovani Neet o percettori di Assegno di inclusione.



Peso:1-8%,2-88%,3-53%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

FONDO SALVA STATI

## Mes, parere positivo dell'Economia riaccende lo scontro in Parlamento

Gianni Trovati — a pagina 3

# «Il Mes conviene», maggioranza in tilt sul parere dell'Economia

### Alla Camera

Secondo il ministero ratifica e adesione aiutano il finanziamento del debito

Gianni Trovati

ROMA

«È possibile che la riforma del Mes, nella misura in cui venga percepita come un rafforzamento della coesione europea, porti a una migliore valutazione del merito di credito degli Stati membri aderenti, con un effetto più pronunciato per quelli a più elevato debito come l'Italia». Di più: «Rispetto alla prospettiva degli altri Stati membri azionisti del Mes, l'attivazione del supporto rappresenterebbe direttamente una fonte di remunerazione del capitale versato e indirettamente un probabile miglioramento delle condizioni di finanziamento sui mercati».

Bastano queste due frasi a far scoppiare l'ennesimo cortocircuito sulla ratifica del Mef, e a far saltare i programmi della commissione Esteri alla Camera dove dopo un rinvio di 24 ore chiesto dalla maggioranza la discussione sulla ratifica del nuovo Salva-Stati ricomincerà oggi. Ma dopo il testacoda è probabile un nuovo rinvio, discusso nelle ultime ore fra Montecitorio e Palazzo Chigi, che può mettere a rischio anche l'arrivo in Aula della discussione sulla ratifica in programma il 30 giugno.

A rendere significative le due considerazioni non è tanto il loro significato, che valica i confini dell'ovvio secondo molti fra gli osservatori del dibattito acceso da anni sul Mes dalla

politica italiana, quanto il fatto di essere contenuta nel parere inviato a Montecitorio dal ministero dell'Economia e

firmato dal capo di gabinetto di Giordani, Stefano Varone. Il documento è tecnico ma va in direzione diametralmente opposta alla politica di larga parte della maggioranza (Forza Italia esclusa), non solo sulla ratifica della riforma bloccata lungo tre governi da Lega, M5S e ora Fratelli d'Italia ma anche sull'ipotesi ulteriore di richiesta di prestiti Mes, impossibile secondo la premier Giorgia Meloni che a dicembre aveva detto di poter «firmare con il sangue» il proprio «no».

A interpellare Via XX Settembre erano stati gli stessi deputati di maggioranza nel corso dell'esame dei due disegni di legge gemelli presentati da Luigi Marattin (Italia Viva) e Piero De Luca (Pd) sulla ratifica parlamentare della riforma approvata da tutti, Italia compresa, il 27 gennaio 2021 e solo a Roma attesa al via libera parlamentare già chiuso in tutti gli altri Stati membri.

In risposta ai timori diffusi a Montecitorio, il Mef non si limita a chiarire che «dall'accordo non discendono nuovi o maggiori oneri» per la finanza pubblica, che «non si rinvengono nell'Accordo modifiche tali da far presumere un peggioramento del rischio legato» al Salva-Stati e che anzi «non si ha notizia che un peggioramento del rischio del Mes sia stato evidenziato da altri soggetti», in una discussione in effetti solo italiana. Il ministero fa un passo in più. Ricorda che «le maggiori agenzie di rating conferiscono al Mes la tripla A o valutazione equivalente», livelli lontani dal debito italiano fermo intorno alla tripla B, e arriva a sostenere che la ratifica potrebbe far bene proprio ai nostri BTp perché dando un segnale di com-

pattezza comunitaria allenterebbe le pressioni sui mercati che si esercitano soprattutto sugli Stati più esposti: vedi alla voce spesa per interessi, che nel nuovo scenario di politica monetaria sale dai 57,3 miliardi del 2020 ai 100,6 previsti per il 2026. Proprio il costo medio del debito porta il Mef all'ultima considerazione sulla convenienza di un ipotetico prestito Mes.

Le due paginette del Mef e la bagarre che ne è seguita accendono ovviamente l'opposizione, che con la leader Pd Elly Schlein parla di «maggioranza nel caos» e sostiene che «la mancata ratifica mina la credibilità dell'Italia» mentre da Iv la neocoordinatrice Raffaella Paita spiega che «anche il Mef ci dà ragione». Dal Carroccio parla Davide Crippa, sostenendo che «il Mes non serve e la Lega resta contraria».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi nuova riunione della commissione. Probabile un altro rinvio, a rischio l'arrivo in Aula il 30 giugno



Peso: 1-2%, 3-20%



## L'AUTORE DEL PARERE MEF

### **Il capo di gabinetto Varone**

Avvocato dello Stato dal 2006, prima di diventare capo di gabinetto di Giancarlo Giorgetti al ministero dell'Economia Stefano Varone ha sviluppato un ricco curriculum istituzionale, che lo ha portato in particolare al ruolo di capo dell'ufficio legislativo del Mise guidato nel 2016-18 da Carlo Calenda e di vice capo del Dagl a Palazzo Chigi con i governi Conte 1 e 2.



Peso: 1-2%, 3-20%

ROBERTO SERRA - IGUANA PRESS / GETTY IMAGES



INTERVISTA AD ANDREA DE GENNARO

## «Bonus edilizi e fondi Pnrr sotto stretta osservazione»

Marco Mobili — a pag. 5

**Guardia di Finanza.** Andrea De Gennaro è il nuovo comandante generale della GdF.

**L'intervista. Andrea De Gennaro.** Per il nuovo comandante generale della Guardia di Finanza contro evasione e frodi ci sarà più spazio per l'intelligenza artificiale e l'analisi mirata dei dati

# «Allerta sui bonus edilizi e fondi Pnrr sotto stretta osservazione»

**Marco Mobili**

«**T**roppe informazioni uguale a nessuna informazione». Non ha dubbi il nuovo comandante della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro perché «il valore aggiunto per contrastare l'evasione fiscale e le distrazioni di risorse pubbliche e comunitarie sono l'aggiornamento continuo e la capacità di analisi. Il

possesso di una quantità sempre più elevata di evidenze messe a disposizione dai contribuenti ha bisogno di essere correttamente governato». De Gennaro arriva alla guida del Corpo, dopo la recente nomina del Governo, forte dell'esperienza maturata prima al Comando generale sul fronte internazionale, su quello operativo del III reparto operazioni e anche a livello territoriale, consapevole del

fatto che la nuova sfida per le Fiamme Gialle è un adeguato utilizzo delle nuove tecnologie.

**A che punto siete con la sfida tecnologica?**

Nel tempo sono stati adottati molti



Peso: 1-15%, 5-54%

provvedimenti che puntano sull'uso diffuso di nuove tecnologie, con la finalità, diretta o indiretta, di ampliare in modo significativo il patrimonio informativo a disposizione dell'Amministrazione finanziaria: mi riferisco alle disposizioni sulla fatturazione elettronica o ancora a quelle sulla trasmissione telematica dei corrispettivi, di comunicazione dei dati finanziari nonché allo sviluppo degli scambi automatici di informazioni di interesse fiscale tra gli Stati. Ricordo, poi, che su questo tema interviene la delega di riforma del sistema tributario, che punta a potenziare l'utilizzo delle più moderne tecnologie, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale al fine di ridurre significativamente il tax gap, favorendo l'adempimento spontaneo dei contribuenti e circoscrivendo sempre più l'attività di controllo nei confronti di soggetti che risultano essere più pericolosi sotto il profilo fiscale, con minore impatto su cittadini e imprese.

#### **Su quali dati indirizzate la vostra azione di contrasto?**

Da qualche anno ormai il Corpo ha avviato un processo di analisi e controllo dei dati da utilizzare. Siamo in grado di disporre di una "dorsale informatica" che ci consente di mettere a sistema le informazioni raccolte. I nuclei speciali, a esempio, procedono con analisi di contesto da cui realizzano progetti operativi e soprattutto mirati. Le loro indicazioni sono trasmesse ai reparti sul territorio per concentrarsi nei confronti di quei soggetti a più alto rischio di frode, di evasione o corruzione.

**A proposito di corruzione: il tema politico del momento è la cancellazione dell'abuso d'ufficio.** Ha detto bene: è un tema politico...

#### **È ancora emergenza sui bonus edilizi?**

Il fenomeno è ancora rilevante. Purtroppo va sempre ricordato che questi crediti falsi vanno a ribilanciarsi con debiti veri che sono a carico dello Stato e a pagare il conto finale delle frodi è la collettività, quella sana.

#### **Sul fronte internazionale lo scambio di informazioni funziona?**

La proiezione internazionale del Corpo è ormai consolidata. Oltre ad ampliare la rete dei nostri collaboratori all'estero, vere e proprie sentinelle, collaboriamo attivamente con le procure europee e in particolare con la nuova procura

europea per la tutela delle risorse dell'Unione. Il contrasto alle frodi è il nostro comune pane quotidiano.

#### **Il contesto socio-economico di riferimento e le nuove tecnologie richiedono dunque una ristrutturazione del presidio delle Fiamme Gialle?**

Negli ultimi 3-4 anni il Corpo ha già dovuto più volte riorientare la propria azione complessiva rispetto alle sue pianificazioni operative, a causa di emergenze contingenti non preventivabili. Oltre al contrasto ai bonus edilizi, le Fiamme Gialle sono state chiamate ad attuare un piano coordinato di interventi per verificare la corretta dinamica di formazione dei prezzi nella filiera di approvvigionamento e vendita dei prodotti energetici sottoposti ad accisa, allo scopo di tutelare l'Erario, i consumatori e gli imprenditori onesti da frodi e manovre speculative. Allo stesso modo siamo pronti, grazie alla flessibilità che ci contraddistingue, ad adeguare rapidamente l'assetto organizzativo e operativo all'evoluzione del contesto esterno per far fronte alle emergenze che di volta in volta si presenteranno.

#### **Possiamo dire che lo stereotipo del finanziere che aspetta il bambino con il gelato per chiedergli lo scontrino non esiste più?**

È un'immagine che non ci rappresenta più. Anche l'Eurispes rileva che, tra le forze di polizia, la Guardia di Finanza è quella con la maggiore percentuale di consensi tra la popolazione. E l'Eurispes ci premia perché si è capito che se per certi versi mettiamo le mani nelle tasche delle persone lo facciamo per tutelare il tessuto sano dell'economia. Imprese e cittadini che pagano regolarmente le tasse e che utilizzano correttamente gli aiuti che lo Stato mette in campo, ormai capiscono che lo facciamo per loro, ad esempio, per tutelare la concorrenza sul mercato tra imprese. E in questo senso faccio mie le parole del Capo dello Stato di martedì scorso quando, nel corso del nostro incontro, ha sottolineato che il contributo della Guardia di Finanza «è importante nell'attuazione dei principi costituzionali di giustizia fiscale». Ma non è solo questo.

#### **In che senso?**

L'immagine che emerge dall'Eurispes è frutto anche del nostro impegno sociale. Mi riferisco ai soccorsi in mare o in montagna

quando ci sono emergenze o situazioni difficili da affrontare.

#### **Quali sono i fenomeni che, in prospettiva, richiedono maggiore attenzione?**

I fenomeni su cui lavoreremo per i prossimi anni sono riconducibili a tre grandi aree: evasione fiscale, corruzione e altri illeciti in materia di spesa pubblica e criminalità economica e finanziaria. Per ognuno di questi ambiti abbiamo una strategia che punta a valorizzare, come detto, le banche dati di cui disponiamo e le sinergie istituzionali con gli altri enti pubblici coinvolti. Per raggiungere gli obiettivi abbiamo previsto l'esecuzione di 53 piani operativi mirati sui più rilevanti fenomeni di illegalità, con modalità differenziate a seconda del contesto geografico di riferimento. C'è poi un obiettivo di carattere strutturale, così definito perché rientra nella più ampia funzione di presidio dell'ordine e della sicurezza pubblica, a cui il Corpo fornisce un contributo di tipo concorsuale, fatte salve le funzioni di polizia del mare che svolgiamo in via esclusiva.

#### **E sul Pnrr come puntate a garantire legalità e trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici?**

Qualsiasi flusso di risorse pubbliche, a maggior ragione quando parliamo di investimenti senza precedenti come quelli del Next Generation Eu, è esposto al pericolo di frodi, corruzioni e conflitti di interesse. Per le risorse del Pnrr abbiamo stipulato prima una convenzione con la Ragioneria generale dello Stato da cui abbiamo poi fatto discendere una serie di convenzioni, per l'esattezza sono 23, con tutte le amministrazioni centrali chiamate a gestire fondi del Piano.

#### **Ma per i Comuni i rischi di infiltrazioni non sono maggiori?**

Al momento possiamo affermare di non aver alcuna evidenza di infiltrazioni delle criminalità organizzata nella gestione dei fondi del Recovery. Quello che stiamo



creando con i Comuni è una doppia rete di protezione: da una parte li supportiamo nella gestione di somme che in alcuni casi non hanno mai avuto modo di gestire, magari semplicemente perché si tratta di piccole realtà per piccole somme comunque per loro significative. Oltre al supporto c'è poi l'azione di controllo proprio per evitare possibili infiltrazioni. Volendo, comunque riassumere la strategia della Guardia di Finanza in tre parole, direi: compartecipazione, prevenzione e fiducia.

**Come immagina la proiezione della GdF fra tre anni, alla scadenza del suo mandato?**

Siamo chiamati a sfide importanti per favorire l'incremento del Pil, per tutelare l'economia sana e in generale gli interessi nazionali, per supportare le imprese e i cittadini in difficoltà. Per conseguire questi obiettivi, oggi e nel prossimo futuro, è necessario, con una visione di ampio raggio, tutelare il mercato e la concorrenza, contrastando l'evasione fiscale, la corruzione e l'illecita gestione dei fondi destinati al rilancio sostenibile dell'economia. Per fare ciò occorrono l'operosità, l'impegno, la costanza e l'abnegazione di ogni singolo reparto,

di ogni singola articolazione, di ogni singolo individuo, a cominciare dal Comandante generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sui fondi del Recovery supportiamo i Comuni per la gestione dei fondi e vigiliamo per evitare infiltrazioni**



**Al vertice.** Andrea De Gennaro, comandante generale Guardia di Finanza



**L'anniversario.** Un momento della cerimonia per il 249° anniversario di fondazione del Corpo delle Fiamme Gialle



Peso: 1-15%, 5-54%

# Pnrr, la rimodulazione cambia i finanziamenti per l'alta velocità a Sud

**Infrastrutture.** Per la Salerno-Reggio e la Palermo-Catania fondi nazionali e coesione. Salvini: «Realizzeremo le opere con tutte le voci di spesa possibili»

**Gianni Trovati**

ROMA

Dopo settimane di resistenza passiva da parte del leader leghista è andato in scena ieri il vertice sulla rimodulazione fra il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il dicastero del Pnrr guidato da Raffaele Fitto per rimettere mano al ricco capitolo che il Piano dedica a ferrovie, metropolitane e agli altri obiettivi di casa al ministero di Porta Pia. Al termine dell'incontro bocche cucite sulle opere a rischio uscita dal Pnrr ma Salvini, come spiega una nota diffusa dal ministero delle Infrastrutture, ha ribadito la determinazione a realizzare le opere sul tappeto, utilizzando tutte le voci di spesa possibili». Tradotto, significa che una serie di investimenti giudicati irrealizzabili entro il 30 giugno 2026, data di chiusura del Pnrr, sono destinati a traslocare nei fondi di coesione e, nel caso dei filoni energetici, nel RepowerEu. Tra le opzioni sul tavolo anche il ritorno di investimenti sotto il cappello dei fondi nazionali che erano stati sostituiti dal Pnrr con l'effetto però di mettere la tagliola al 30 giugno 2026 per la chiusura dei lavori. Il gioco non è semplice, soprattutto per quel che riguarda la coesione obbligata a rispettare vincoli territoriali più rigidi e a destinare al Mezzogiorno l'80%

delle risorse, il doppio rispetto al 40% previsto nel Pnrr.

Proprio questo aspetto dovrebbe escludere dagli spostamenti l'Alta Velocità ferroviaria Brescia-Padova, anche se la relazione semestrale sul Pnrr presentata dal governo il 31 maggio la indica come fiaccata da tre dei quattro «elementi di debolezza» individuati dal censimento dell'Esecutivo. Al Sud la sfida ferroviaria si concentra invece sulla Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Catania e il raddoppio del nodo del capoluogo di regione. Come da anticipazioni della vigilia, appare destinata a uscire dal Pnrr anche la Roma-Pescara, finanziata con 620,17 milioni dal Piano.

Ma non sono solo le ferrovie, che pure registrano fin qui uno dei tassi di realizzazione finanziaria più alti grazie soprattutto agli investimenti già previsti dalla programmazione nazionale, a complicare il Pnrr delle Infrastrutture. L'assenza di domanda ha fermato a 35 quelle che dovevano essere le 40 stazioni di rifornimento a idrogeno del trasporto stradale, animando il negoziato con la commissione Ue sugli obiettivi della quarta rata. Le discussioni con i tecnici di Bruxelles proseguono da tempo anche sulla governance e sullo sviluppo del settore idrico, mentre tra gli investimenti contraddistinti da almeno due «elementi di debolezza» si incon-

tra anche il «trasporto rapido di massa» (metropolitane e tram nelle grandi città) e la crescita del trasporto locale al Sud. Proprio quest'ultima voce sembra tra le prime interessate dello slittamento sui fondi di coesione.

Il puzzle è complicato ma va ultimato in fretta. Perché con i suoi 36 miliardi, per due terzi destinati alle Ferrovie, il ministero di Salvini è il titolare della singola quota più ricca del Pnrr, oltre che di 43 obiettivi ancora da centrare. La rimodulazione del Piano, quindi, passa prima di tutto dalla sua scrivania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimodulazione dei fondi anche per la tratta Roma-Pescara. Sotto esame idrico e metropolitane



Peso: 18%

## ASSEMBLEA ANCE

## Appalti, occorre un regolamento attuativo

Mauro Salerno — a pag. 11

2,6

## MILIARDI DI INDENNIZZO

Dopo l'assoluzione del gruppo Toto nella vicenda della Strada dei Parchi l'azienda ha chiesto 2,6 miliardi di indennizzo

# Appalti, serve un regolamento Legge organica per le città

**Assemblea Ance.** Meloni: governo alleato delle imprese. Salvini annuncia lo sblocco dei ristori per caro materiali. Allarme concorrenza: con il nuovo codice il 96% dei contratti a imprese di fiducia

**Mauro Salerno**

C'è l'orizzonte brevissimo del nuovo codice appalti, che entra in vigore il 1° luglio e «ha bisogno di un regolamento attuativo specifico per i lavori, un manuale d'istruzioni per essere applicato correttamente» ed evitare così il flop del codice del 2006. E l'orizzonte più ampio, ma non meno urgente, di un nuovo piano casa («che manca da 40 anni») e di una legge sulla rigenerazione urbana, traguardo mancato sul filo di lana nella scorsa legislatura, che «questa volta va portata a termine in maniera perfetta». Nel mezzo la necessità di sbloccare i 30 miliardi di crediti incagliati del Superbonus e di rimborsare velocemente le imprese che ancora attendono la liquidazione degli extra-costi del caro-materiali. A mettere in fila le questioni che tengono banco tra chi opera nei cantieri è la presidente dell'Ance Federica Brancaccio, nella sua prima, emozionata e applaudita relazione di fronte all'assemblea dell'associazione nazionale costruttori, svoltasi quest'anno in una sala dell'Audito-

rium di Roma presidiata da imprenditori, tecnici, professionisti under 30 del settore. Un modo per celebrare il lavoro e il futuro di un comparto che finalmente rialza la testa dopo gli anni bui della crisi.

Fiducia è la parola più citata dai rappresentanti del governo che hanno preso parte all'iniziativa. Come a voler sigillare i termini di un nuovo patto tra Esecutivo e imprese. Si parte dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni che, in un videomessaggio, ha sottolineato come la più importante innovazione del codice appalti «è immateriale: la fiducia». «Questo Governo si fida di chi fa impresa e di chi vuole lavorare - ha aggiunto Meloni -. Poi è chiaro, se questa fiducia viene tradita la risposta dello Stato deve essere dura, perché i primi danneggiati da pratiche scorrette sono proprio quelle aziende che hanno rispettato le regole e i cittadini che si trovano opere e servizi scadenti». Una visione che la premier rivendica anche per la delega fiscale che intende «creare un fisco alleato di chi fa impresa e produce ricchezza, non

nemico e quasi vessatore».

Un leitmotiv riproposto anche dal ministro della Giustizia Carlo Nordio - che ha rivendicato l'abolizione dell'abuso d'ufficio come una scelta che avrà importanti ricadute «anche economiche» e sulla velocità dei processi - e soprattutto dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, da cui sono arrivati un annuncio sul Ponte di Messina («i primi treni e auto lo attraverseranno nel 2032») e qualche risposta ai temi posti da Brancaccio. La più concreta riguarda la liquidazione dei rimborsi alle imprese colpite dal caro-materiali. Brancaccio ha denunciato che c'è ancora un miliardo di fondi bloccato



Peso: 1-2%, 11-39%

dalla burocrazia. Salvini replica annunciando l'ok all'autocertificazione dei ristori nel decreto assunzioni. Una scelta maturata dopo aver visto i dati secondo cui sul caro-materiali sono state inviate 15.775 istanze di cui 8.299, cioè più della metà, sono ancora da istruire (647 delle quali risalenti addirittura al 2021).

Sul piano casa il ministro annuncia che si comincerà a lavorare in autunno a un programma «ambizioso e rivoluzionario» insieme a «un nuovo testo unico per l'edilizia che riassume le norme arlecchino» ora in vigore. Da parte sua Brancaccio rivendica il ruolo dei cantieri nella crescita «di quasi l'11% nel biennio 2021-2022» e «trainata per più della metà del settore costruzioni» e smentisce la «vulgata» che vuole le infrastrutture come il settore più in ritardo sul Pnrr. «La spesa nelle costruzioni,

anche al netto dei bonus, è infatti al 9%, mentre è al 3% per le altre misure», dice la presidente Ance.

Tra i temi sensibili anche la necessità di un piano per le manutenzioni reso plasticamente urgente dall'alluvione in Emilia Romagna (uno studio Ance-Cresme che verrà presentato a breve certifica che nell'ultimo decennio i costi per i danni del maltempo sono aumentati del 30,4%) e il Superbonus, con la richiesta di sblocco immediato dei 30 miliardi di crediti incagliati, abbinata a una proroga per portare a termine i lavori rimasti fermi.

Infine la nuova presa di posizione sul codice appalti, l'urgenza a brevissima scadenza. Per farlo funzionare ed evitare il flop del 2006, i costruttori chiedono un «manuale d'istruzione», cioè un regolamento ad hoc per i lavori. E riemerge l'allarme concorrenza. «Con il nuovo

codice, il 96% degli appalti potrebbe essere affidato solo a imprese invitate dalle stazioni appaltanti, le altre non possono neanche candidarsi e farsi conoscere», ha denunciato Brancaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Costruzioni, luci e ombre del settore

9%

### Attuazione Pnrr

La relazione sullo stato di attuazione del Pnrr conferma che i cantieri sono quelli che viaggiano più veloci. La spesa nelle costruzioni, anche al netto dei bonus, è al 9% mentre per le altre misure si ferma al 3%

+30%

### Costi per alluvioni

Nell'ultimo decennio, i costi per danni delle alluvioni sono cresciuti del 30,4% rispetto al primo decennio degli anni 2000. Nel quinquennio 2018-2022 il numero di eventi è aumentato di quasi il 34% rispetto al 2013-2017

1 miliardo

### Ristori bloccati

Ammontano a un miliardi i ristori alle imprese per il caro materiali 2021-2022 ancora bloccati dalla burocrazia. I crediti incagliati ammontano a 30 miliardi: ogni miliardo di crediti incagliati rischia di bloccare 6mila interventi

50%

### A rischio concorrenza

L'ampia possibilità derogatoria concessa alle stazioni appaltanti dal nuovo codice degli appalti e le scelte sui settori speciali mettono la metà del mercato delle opere pubbliche a rischio concorrenza



### Costruttori.

Federica Brancaccio, presidente dell'Ance



Peso: 1-2%, 11-39%

## Manifatturiero La meccatronica cresce e investe sulla sostenibilità

Riccardo Oldani — a pag. 24



# La meccatronica cresce e investe sulla sostenibilità

**Manifatturiero.** Antares rileva nel 2022 un +8,5% di fatturato rispetto alla pre-pandemia. Le aziende impegnate a rendere sostenibili prodotti e processi ma servono competenze green

Pagina a cura di  
**Riccardo Oldani**

In un periodo in cui il manifatturiero italiano pare tirare un po' il fiato dopo due anni eccezionali, alcuni comparti continuano a crescere. Come quello meccatronico, settore trasversale, difficile da delimitare, perché raggruppa aziende che sviluppano processi o prodotti per moltissime destinazioni e utilizzi. A fornire un quadro sullo stato dell'industria meccatronica è il centro di ricerche Antares, che opera in collegamento con il dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna, e che ogni anno produce un rapporto, in concomitanza con il Premio Italiano Meccatronica organizzato da Unindustria Reggio Emilia. «Parliamo», dice il direttore di Antares Lorenzo Ciapetti, «di una galassia di oltre 51 mila imprese, di cui 32 mila sono attive esclusivamente nella produzione di soluzioni meccatroniche, l'1,4% in più rispetto al 2019. Nel 2022 hanno realizzato quasi 320 miliardi di fatturato, con una crescita dell'8,5% rispetto al periodo pre-pandemia, e hanno

dato lavoro a oltre 930 mila dipendenti, anch'essi aumentati del 3,9% rispetto agli anni pre-Covid».

La gran parte di queste realtà si concentra tra Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, dove è favorita la vicinanza ai grandi distretti produttivi del packaging, dell'automobile, dell'aerospazio, della cantieristica navale e degli elettrodomestici, del medicale e delle macchine per l'agricoltura. Ma quello che evidenzia Antares è che si consolida l'interscambio e la collaborazione con l'industria europea. «La meccatronica italiana cresce molto in termini di vendite verso l'estero», fa notare Ciapetti, «addirittura del 33,5% negli ultimi cinque anni, per un valore che nel 2022 ha raggiunto i 217 miliardi, cioè il 35,3% di tutto l'export italiano nel mondo». E se si analizzano i flussi, si nota che i Paesi di destinazione sono soprattutto quelli dell'Europa dei 27, a cui va quasi il 48% dei nostri prodotti meccatroniche destinati all'estero.

Lo stesso profondo legame si ri-

scontra sull'import di prodotti meccatroniche, che per due terzi provengono dall'Europa, con la Germania che fa la parte del leone e si configura, osserva Ciapetti, «come il vero hub dell'industria meccatronica del Vecchio Continente». Ma in generale, osserva l'esperto, «si sta configurando sempre di più la costituzione di una forte piattaforma europea dell'industria di questo settore. È un fenomeno relativamente recente, che vogliamo analizzare per capire se sia alimentato anche da una strategia di *reshoring*, basata cioè sul ritorno in Europa di produzioni che fino a poco tempo fa erano state decentralizzate».

La sempre più forte connessione con l'Europa, con i suoi ambiziosi obiettivi per la sostenibilità e la riduzione degli impatti sul clima, impone una svolta verde an-



Peso: 1-2%, 24-56%

che alle imprese meccatroniche italiane, che infatti si stanno dimostrando sempre più attente a questo tema strategico. Con implicazioni profonde, che il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia ha dimostrato di aver recepito decidendo di valorizzare

il tema della sostenibilità con l'edizione 2023 del suo premio. Il terzetto di aziende in lizza per ricevere il riconoscimento, Bonfiglioli, Dell'Orto e Loccioni, è stato selezionato proprio per i progetti ispirati all'economia circolare, alla mobilità sostenibile e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

«Abbiamo condotto una survey su 350 imprese meccatroniche», aggiunge Lorenzo Ciapetti, «per capire quanto sia importante la sostenibilità per le nostre imprese meccatroniche. E abbiamo visto

come soprattutto chi opera per il settore *automotive* e per quello elettronico, ma anche il settore gomma-plastica, si impegnino per rendere più sostenibili i loro processi e prodotti e cerchino sempre più personale con competenze "green". Skill non puramente tecnici, ma trasversali, che includono anche la convinzione personale dell'importanza dei temi ambientali e climatici». Insomma, l'indagine, condotta da Antares in collaborazione con Cise-Camera di Commercio della Romagna per l'Osservatorio Innovazione Emilia Romagna, indica che chi vuole intraprendere un percorso verso la sostenibilità deve innanzi tutto crederci e avere personale motivato.

Anche perché la transizione non è semplice. «In un paese manifatturiero come l'Italia, la rivo-

luzione verde passa necessariamente dall'industria», conclude Ciapetti. «Due i test in atto: da una parte la spinta a ridurre l'impatto ambientale di prodotti già esistenti, come avviene nella filiera *automotive*, dall'altra, come succede soprattutto per la filiera della plastica, la necessità di introdurre nuovi design e materiali che obbligano a riprogettare completamente processi e macchine». Approcci complessi, che hanno bisogno di competenze nient'affatto facili da trovare e di cui deve tenere conto anche la formazione di nuovi tecnici e il *reskilling* di quelli esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI  
Si sta configurando una forte piattaforma europea, forse frutto anche di *reshoring*

## Ciapetti: l'export italiano del settore è cresciuto del 33,5% negli ultimi cinque anni Imprese chiamate a ridurre gli impatti ambientali e riprogettare processi e macchine

UNINDUSTRIA RE

### Premio Meccatronica

Sono 17 le edizioni del Premio Italiano Meccatronica, che nel 2023 introduce una serie di novità. Il concorso è organizzato dal Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia, in collaborazione con Nòva-Il Sole 24 Ore, e con l'apporto di Community, gruppo multidisciplinare che opera nel settore del reputation management. Abitualmente assegnato in autunno, quest'anno il premio è stato anticipato in modo da farlo coincidere con l'assemblea di Unindustria Reggio Emilia, che si tiene il 27 giugno, giornata in cui è prevista anche la sua assegnazione.

Tema chiave di quest'anno è la sostenibilità, a cui la meccatronica può dare un grosso contributo, in termini di innovazione dei prodotti e dei processi.

I tre candidati a ottenere il riconoscimento sono Bonfiglioli, Dell'Orto e Loccioni, aziende fortemente impegnate sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare. Il premio si propone di promuovere la cultura meccatronica nei vari settori dell'industria meccanica nazionale e di scoprire idee e apporti originali per migliorare l'efficienza dei prodotti e determinare la crescita delle imprese.

È destinato alle aziende italiane che hanno saputo sviluppare prodotti innovativi capaci di creare vantaggi competitivi distintivi sui mercati internazionali.



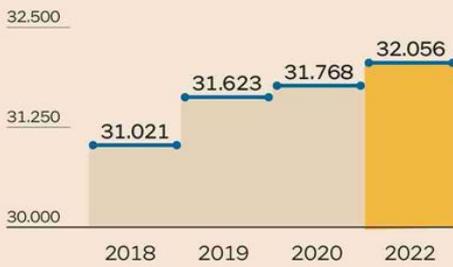
Peso: 1-2%, 24-56%

## L'andamento del settore e la sua sostenibilità

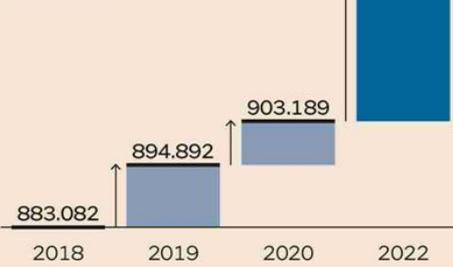
### IL BUSINESS E IL LAVORO

Le imprese attive esclusivamente nella meccatronica

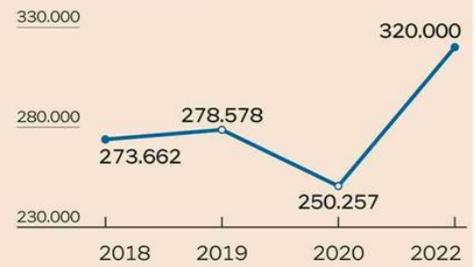
#### IMPRESE



#### DIPENDENTI



#### FATTURATO (MLN EURO)



### L'INDICE DI EFFICACIA

Principali filiere della meccatronica in Emilia-Romagna\*



(\* L'indice è stato elaborato considerando le risposte sull'adozione di tecnologie per l'economia circolare sul lato dell'efficienza (come riduzione degli scarti) e sul lato dell'efficacia (come riciclabilità e rigenerabilità del prodotto). Fonte: Rapporto a cura di Antares in collaborazione con il Gruppo Meccatronica di Unindustria Reggio Emilia

### MOTTO PERPETUO

L'amore dell'uomo per l'innovazione non morirà mai. Ne sono convinto e ci credo appassionatamente.

KARL FRIEDRICH BENZ



### GUIDA ONLINE

Come funzionano i plugin di ChatGpt? E più nello specifico come funziona quello di Wolfram Alpha? Una guida e qualche consiglio per giocare con l'AI.

### DOMENICA SU NÒVA

Cosa lasceremo ai nostri figli? Come sarà l'umanità nel 2050? Lettera di un filosofo alla figlia sulle grandi questioni del nostro tempo



Peso: 1-2%, 24-56%

**L'INTERVISTA**

# Antonio Quintavalle Cecere

## “I reati fiscali il vero business delle mafie holding internazionali per il sommerso”

Il comandante del Servizio antimafia della Gdf: “Soldi ripuliti in modo sempre più sofisticato i clan aiutano gli evasori a riciclare o entrano nelle imprese sane attraverso le estorsioni”

**GIUSEPPE SALVAGGIULO**

«**L**e indagini evidenziano che i reati fiscali sono ormai lo strumento di lavoro di holding mafiose a livello internazionale», dice Antonio Quintavalle Cecere, comandante del Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata della Guardia di finanza.

**Che cosa emerge dalle vostre indagini più recenti?**

«Oggi ci troviamo di fronte a una criminalità organizzata come una holding, con vari rami d'azienda. Quello militare è relegato ai gruppi minori, spesso in conflitto tra loro per interessi legati alla droga, come la gestione delle piazze di spaccio. I gruppi più strutturati, invece, cercano l'inabissamento. Vogliono rendersi invisibili per non attirare l'attenzione investigativa».

**Quali strategie utilizzano?**

«Questo processo si è sviluppato parallelamente all'evoluzione tecnologica in campo economico-finanziario. I finanzieri che lavoravano con Falcone, all'inizio degli Anni '80, analizzavano le girate sugli assegni. Una per una, amano. Oggi dobbiamo contrastare una struttura estremamente moderna».

**Con quali professionalità?**

«Quando si supera l'esigenza di acquisire e vendere droga, si reinvestono i profitti mettendo in moto un sistema di faccendieri, imprenditori, funzionari pubblici asserviti. Professionisti che lavorano anche per diversi clan in diverse parti d'Italia e consentono di acquisire fette di mercato illecito in molte

plici settori e con disparate modalità. La frontiera più avanzata riguarda le frodi fiscali».

**In che modo?**

«Attualmente la criminalità organizzata si infila nell'economia legale acquisendo vere e proprie imprese, con vari metodi. Quello più invasivo parte dall'estorsione. Quando l'imprenditore non è più in grado di pagare, accetta l'ingresso diretto del sodalizio criminale nella compagine societaria».

**Ci sono sistemi meno invasivi?**

«Con operazioni finanziarie e reati fiscali. Per esempio fornendo agli imprenditori che dispongono di ingenti proventi in nero, frutto di evasione fiscale, i servizi dedicati per riciclarli facendo perdere le tracce».

**Come?**

«Il sistema mafioso italiano dispone all'estero di una società A, che stipula un contratto con un'altra impresa B, sempre dell'organizzazione e ubicata in un terzo Paese. Il contratto

prevede che l'impresa A paghi alla B una somma in cambio di merce. In realtà la merce non esiste, ma l'impresa B emette fattura».

**Quindi una transazione fittizia?**

«Non del tutto. Il passaggio di denaro c'è. La società A effettua un bonifico sul conto dell'impresa B. La provvista di questo bonifico deriva dall'imprenditore estraneo all'organizzazione, frutto di evasione fiscale. Ora quei soldi sono “ripuliti” su un conto corrente di una società apparentemente

normale in Belgio o Germania. Ma restano poco. L'impresa B fa decine di queste operazioni, finché non trasferisce il denaro in banche collocate in Paesi poco collaborativi».

**Che cosa vuol dire poco collaborativi?**

«Mentre ai Paesi europei noi possiamo chiedere di fare sopralluoghi e verifiche su queste imprese, che talvolta esistono solo sulla carta, alla frontiera dei paradisi fiscali o della Cina dobbiamo fermarci».

**Quindi seguire il denaro non basta?**

«Dobbiamo farlo, ma in altro modo. Con le segnalazioni di operazioni sospette, l'incrocio delle banche dati per le anomalie patrimoniali e soprattutto con le intercettazioni sia telefoniche che telematiche».

**Sono importanti?**

«Fondamentali perché ci fanno scoprire questi meccanismi dall'interno, raccontati dai protagonisti in tempo reale. Per bloccarli prima che sia troppo tardi. Così capita di ascoltare conversazioni cifrate tipo “ti ho portato la macchina con i documenti”. Ma i documenti sono soldi. E infatti troviamo la mac-



Peso: 63%

china piena di contanti».

**Quando i soldi vanno nei Paesi non collaborativi, siete disarmati?**

«L'obiettivo del sequestro è vanificato. Allora proviamo a rivalerci sui beni in Italia. Società, beni immobili e mobili».

**Le famose Ferrari e Lamborghini dei boss.**

«Non più. Ormai hanno preso contromisure. Le detengono in leasing, il che ci impedisce il sequestro».

**In quali settori i sistemi da holding finanziarie e fiscali si diffondono più velocemente?**

«Diversi settori. Con diverse variabili. Nell'indagine Petrolmafie il passaggio di carburante c'era. Ma intermediato da società filtro mafiose intestate a prestanome nullatenenti, che non versando l'Iva rivendeva-

no la benzina a prezzo scontato, mettendo fuori mercato i concorrenti».

**Di che cifre parliamo?**

«In quella inchiesta abbiamo accertato profitti illeciti per 970 milioni di euro. Un imprenditore in difficoltà si era rivolto a un'impresa mafiosa, moltiplicando il giro di affari da 9 a 370 milioni in tre anni».

**In quali settori l'evoluzione tecnologica è più evidente?**

«Nei giochi, per esempio. La mafia insedia una società di scommesse in un Paese privo di controlli severi come i nostri. Poi si appoggia in modo capillare sul territorio italiano a punti scommesse con regolare licenza. Gli incassi vengono trasferiti all'estero con meccanismi anonimizzati. Bastano un computer e un server da

duemila euro».

**Ma i clan hanno queste competenze?**

«Ingegneri e informatici lavorano per diverse organizzazioni, in diversi territori».

**C'è differenza tra Nord e Sud?**

«Questione superata. Sono holding mondiali».

**Come rientrano i soldi in Italia?**

«Nei modi più impensabili. In Sicilia abbiamo scoperto un'azienda di noleggio auto usata per ricevere pagamenti dall'estero, con fatture false a fronte di contratti fittizi per auto inesistenti. Queste "cartiere", quando non servono più, le ritroviamo nei reati fallimentari, legati a quelli fiscali perché sono imprese che oltre i fornitori non pagano le tasse».

**Torniamo al punto di partenza. Imprese "normali". Fatture false. Reati fiscali.**

«È così. Una lotta senza quartiere contro un nemico estremamente sofisticato». —

## ATTIVITÀ DELLE FIAMME GIALLE

Dati da gennaio 2022 a maggio 2023

Variazioni sui 17 mesi corrispondenti

EVASORI TOTALI  
SCOPERTI

SEQUESTRI DI BENI FRUTTO  
DI FRODE O EVASIONE (euro)

5.762

+54,8%

2021-22

+118%

2,2 miliardi

8.924

2022-23

4,8 miliardi



BENI CONFISCATI/SEQUESTRATI  
A CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



**3,4 miliardi di euro**

Fonte: Guardia di Finanza

WITHUB

“



IL CONTRASTO

Seguire il denaro non basta adesso occorre incrociare fra le banche dati

LE OPERAZIONI

Ingegneri e informatici spostano capitali con meccanismi anonimi

LA GEOGRAFIA

La differenza tra Nord e Sud è superata oggi si agisce su base globale



Peso: 63%